ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si ricevono agli uffici di pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo — FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Galleria Subalpina
Fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea
Estero — qualunque destinazione
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Abbonamento straordinario
Lire 11 70
dal 1° Giugno al 31 Dicembre
con premi a scelta.

Nuovo catalogo e nuovi premi.
Abbonamento semi-gratuito.

Spinti dal desiderio di favorire sempre più i nostri lettori, abbiamo compilato un nuovo catalogo unico contenente **una sola categoria** di libri, tra i quali si possono scegliere i premi. I nostri lettori potranno così scegliere i premi in tutto il catalogo, senza distinzione alcuna.

Siamo certi che questa innovazione incontrerà il favore dei nostri assidui, come quella che permette di scegliere i premi nell'intero catalogo della casa editrice Roux Frassati e C°, che è uno dei più ricchi delle librerie italiane in quanto a pubblicazioni letterarie, storiche, scientifiche e di piacevole lettura.

D'ora innanzi adunque i premi saranno accordati come in appresso a seconda dei vari abbonamenti:

Prezzi di associazione e valore del premio:

Per un anno L. 18 — col dono di libri per L. 9 —
» 11 mesi » 17 20 col dono di libri per L. 8 50
» 10 mesi » 16 20 col dono di libri per L. 8 —
» 9 mesi » 15 — col dono di libri per L. 7 50
» 8 mesi » 13 40 col dono di libri per L. 6 50
» 7 mesi » 11 70 col dono di libri per L. 5 50
» 6 mesi » 10 — col dono di libri per L. 5 —
» 5 mesi » 8 40 col dono di libri per L. 4 —
» 4 mesi » 6 70 col dono di libri per L. 3 —
» 3 mesi » 5 — col dono di libri per L. 2 50

Abbonamento cumulativo.

Per i nostri assidui che non vogliono scegliere dei libri in premio abbiamo conservato il premio della *Gazzetta Letteraria*, il più antico periodico letterario settimanale che porge una lettura gradita e istruttiva e dà un ragguaglio completo del movimento letterario in Italia.

Il processo Baratieri
e le responsabilità africane

Il Tribunale Militare che dovrà giudicare il generale Baratieri fu costituito: il processo si svolgerà, come avevamo preveduto, nella Colonia Eritrea perchè là, vigendo lo stato di guerra, restano di fatto sospese tutte le immunità parlamentari e non vi fu per conseguenza il bisogno di avere dalla Camera dei deputati l'autorizzazione a procedere contro uno dei suoi membri.

Il processo chiarirà qual parte di responsabilità abbia l'ex-governatore nelle funeste vicende e, ne abbiamo fiducia, assoderà anche quella di coloro che sono con lui corresponsabili dei patiti disastri.

E di questi corresponsabili uno è tuttora in Africa, ed è il suo capo di stato maggiore, due sono in Italia cioè l'ex-ministro della guerra e l'ex-capo di stato maggiore dell'esercito: ai primi spetta la responsabilità dei fatti accaduti e da essi voluti, ai secondi la responsabilità della difettosa ed impari preparazione e della mancanza d'energia e di chiari concetti nel provvedere nel modo voluto alle esigenze della guerra.

Queste quattro personalità non si possono disgiungere fra loro: le rispettive responsabilità sono l'una all'altra collegate in tutte le vicende della disastrosa campagna: il processo dimostrerà quali siano state le loro vedute e quali gli scopi che si erano prefissi, quali i modi da essi escogitati per raggiungerli e quali i mezzi da essi ritenuti adatti e sufficienti.

Fin da quando i generali Mocenni e Primerano occupavano ancora le elevate cariche, a cui furono ora costretti di rinunciare, noi abbiamo dimostrato su queste colonne l'insufficienza loro e già fin d'allora li indicammo come i veri responsabili dei probabili rovesci, rilevando la confusa ed affrettata formazione dei reparti di truppa che s'inviavano in soccorso e il poco o nessun interesse, anzi l'affettata indifferenza dello stato maggiore in tali circostanze.

Noi non vogliamo mettere in dubbio quello che oggi va dicendosi, che cioè dopo il disastro di amba Alagi l'ex-capo di stato maggiore dell'esercito avesse consigliato l'immediato richiamo di Baratieri e che poscia abbia disapprovato il modo con cui venivano costituiti i reparti di truppa da inviarsi in Africa: se ciò è vero, esso suona condanna maggiore dell'operato di queste due autorità. L'ex-capo di stato maggiore dell'esercito, non vedendo preso in considerazione le sue proposte, doveva fin da quel momento presentare le proprie dimissioni ed avrebbe in tal modo assai meglio provveduto a sè stesso ed all'esercito: l'ex-ministro della guerra doveva tenere stretto conto degli appunti e consigli da chi ha il mandato ed il dovere di sopraintendere ad una buona preparazione per la guerra; questo invece continuò a fare di sua testa, provvedendo saltuariamente ed inconsciamente secondo le impressioni del momento; quello si rincantucciò e stette comodo ed impassibile spettatore della preparazione di tanta ruina.

Noi non vediamo altre responsabilità maggiori di queste due, salvo ben inteso quelle politiche che altri indagherà, e perciò riteniamo che torneranno vani gli sforzi di coloro che ora tentano menomarle per addossare tutto sulle spalle di colui che errò per causa, in gran parte, degli errori altrui: e speriamo che dal processo Baratieri emergerà anche la necessità di chiamare l'ex-ministro della guerra e l'ex-capo di stato maggiore dell'esercito a rendere stretto conto del loro operato. E se non saranno all'uopo ritenute adatte e sufficienti le Commissioni d'inchiesta, ben vengano nuovi processi, i quali serviranno, se non altro, a dimostrare e stabilire che non basta formarsi in un modo qualunque un ambiente di ossequienti amministratori, su cui basarsi per aspirare alle più alte cariche dello Stato, ma che è necessario avere per tale intento mente eletta, fermezza di propositi, solidi principii ed integrità di carattere.

E su tali questioni, per quanto increscioso, dovremo ritornare quando saranno note le risultanze del processo Baratieri. F.

Una circolare di Rudinì sulla pubblica sicurezza.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,45:

L'onorevole Rudinì ha indirizzato ai prefetti la seguente circolare:

« Le risultanze statistiche dell'ultimo quinquennio segnano pel nostro Paese un graduale aumento della delinquenza; tale aumento, discontinuo ed oscillante nei reati contro le persone, come quelli che dipendono molte volte da cause occasionali o temporanee, concentrasi invece, specie negli ultimi due anni, in cifre elevate per quanto concerne i reati contro la proprietà. È d'uopo quindi supporre che queste tendenze criminose trovino, se non una spinta, certo una facilità di sviluppo e d'estrinsecazione in cause varie, persistenti, che è compito del Governo lo studiare e, per quanto possibile, eliminare.

« Senza occuparci ora di tutte quelle cause che traggono la loro essenza da fenomeni sociali ed economici, dal grado dell'educazione morale e politica delle popolazioni, da condizioni tutt'affatto locali d'alcune regioni, da tradizioni e pregiudizi, da insufficienza di leggi o insufficiente applicazione di esse, non possono a meno di ritenere che, l'avvertito aumento della delinquenza trovi, pur troppo, la sua ragione anche in una certa rilassatezza nell'azione preventiva e repressiva della pubblica sicurezza.

« Ora, se è dovere del Governo in genere il tendere alla diminuzione della delinquenza per mezzo del miglioramento morale e materiale delle classi sociali, è compito speciale del Ministero dell'interno il mirare a tale intento, migliorando e perfezionando gli Istituti che da esso dipendono e hanno appunto per obbietto la tutela dei cittadini e dei loro averi.

« In questo compito i signori prefetti mi saranno validi cooperatori, richiamando i funzionari di pubblica sicurezza ad un'azione legalmente e correttamente energica, eccitandone lo zelo, facendo loro comprendere che, se il Ministero saprà tener conto di coloro che si distinguono nel disimpegno del proprio dovere, altrettanto sarà rigoroso verso quelli che, inconsci o noncuranti dell'importanza del proprio ufficio, fossero segnalati come poco volonterosi nell'adempimento del medesimo.

« Segnando la ricevuta della presente, i signori prefetti mi farebbero cosa gradita se in argomento mi esprimessero quelle osservazioni che credessero del caso, secondo le peculiari condizioni delle loro provincie.

« *Firmato:* RUDINÌ. »

La relazione dei ministri al Quirinale

Roma, 24, ore 15,30. — Stamane, nella relazione dei ministri al Quirinale, vennero firmati i decreti con cui si accettano le dimissioni di vari sindaci dei Comuni di Sicilia.

Il Re, dopo l'udienza, si trattenne lungamente in colloquio coll'on. Ricotti.

Il generale Primerano.

Roma, 24, ore 15,30. — Dicesi che il generale Primerano domanderà il giudizio d'una Commissione di generali sul suo operato durante il periodo in cui resse lo stato maggiore.

***

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,30:

Si afferma che il generale Primerano pronuncierà un discorso in difesa della sua condotta, durante la discussione del bilancio della guerra, in Senato.

Questa discussione avrà luogo nei primi di giugno, quando già Primerano avrà lasciato l'ufficio di capo dello stato maggiore, dacchè passa, col 4 giugno, a disposizione del Ministero.

Smentita ad una futura intervista fra Rudinì e Lobanow.

Roma, 24, ore 16,25. — L'*Italie* stasera smentirà recisamente la pretesa intervista che si era detto l'on. Rudinì avrebbe dovuto avere con Lobanow, ministro degli esteri di Russia.

Aggiungerà che nè Lobanow si muoverà per ora dalla Russia, nè l'on. Rudinì si recherà all'estero.

Il Tesoro e le Banche d'emissione.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,45:

Per ordine del ministro Colombo, il Tesoro, approfittando delle notevoli disponibilità provenienti, sia dalle somme incassate pel prestito d'Africa, sia dall'aumento nel gettito delle imposte, ha rimborsato alle diverse Banche d'emissione una parte notevole delle anticipazioni statutarie da esse fatte in precedenza. Per tal guisa, mentre è cessato l'onere dell'interesse che lo Stato paga per dette anticipazioni, viene anche a diminuire la quantità dei biglietti di Banca emessi dagl'Istituti per conto dello Stato, ciò che è utilissimo nei rapporti della circolazione, che l'on. Colombo intende mantenere nei più stretti limiti.

Per la rielezione di De Felice a Roma.

Roma, 24, ore 16. — Il Comitato popolare per la rielezione di De Felice, dopo una breve discussione, ha nominato a presidente Ettore Ferrari; a vice-presidenti Zuccari e Andrea Costa.

Tutte le gradazioni radicali, compresi i socialisti, appoggieranno concordi la candidatura di De Felice. Questi, se sarà eletto, opterà per Catania, raccomandando agli elettori romani di eleggere il socialista Gattini, di Massa, che si trova tuttora all'ergastolo a scontarvi 23 anni di lavori forzati, per i moti di Lunigiana.

***

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,55:

La lotta elettorale fra De Felice ed Odescalchi a Roma si accentua. È difficile prevederne il risultato. Comunque si avrà prestissimo una nuova lotta, perchè, oltre alla probabilità che De Felice, riuscendo, opti per Catania, vi ha pure l'intenzione del Governo di comprendere il principe Odescalchi nelle prossime nomine senatoriali. In questo caso, i partiti dell'ordine sosterrebbero Ranzi contro Gattini, sostenuto dai De Feliciani.

Camera dei deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta del 24 maggio.

Roma, 24 maggio.

Presidenza del vice-presidente Chinaglia.

La seduta comincia alle ore 14,10.

Presentazione di un disegno di legge.

COLOMBO presenta un disegno di legge per un'assegnazione straordinaria di L. 11,000 da inscriversi nel bilancio dell'interno per l'esercizio 1895-96.

ARCOLEO, sottosegretario per le finanze, risponde ad Imbriani che lo interroga sul fatto di una guardia omicida che essendovi un processo pendente non poteva il ministro entrare in particolari.

Il PRESIDENTE rileva quindi che l'interrogazione dell'on. Imbriani ha avuto una doppia risposta. *(Ilarità)*

IMBRIANI. Essendo la sua interrogazione rivolta anche al guardasigilli e non essendo stato soddisfatto delle risposte dell'on. Arcoleo, chiede spiegazioni precise; trattasi di due omicidi; intende sapere se si procede come si deve.

COSTA, guardasigilli, sa che si procede; ed ora non resta altro che attendere l'esito del giudizio.

IMBRIANI: « Ma gli autori degli omicidi sono arrestati? »

ARCOLEO replica che fu spiccato mandato di cattura contro una delle guardie di finanza.

Segue la discussione sui singoli articoli della legge sugli infortuni sul lavoro senza notevoli incidenti.

La seduta levasi alle ore 18.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 16:

La seduta si apre, letteralmente, dinanzi ai banchi. Un'ora dopo conto, fra tutti i settori, 28 deputati! Un'altra quindicina chiacchierano nell'emiciclo. Le tribune, tranne quella pubblica, sono tutte vuote. Durante le interrogazioni avviene un lieve incidente fra Imbriani ed il vice-presidente Chinaglia. Questi non vuole lasciargli svolgere la sua interrogazione su due omicidii commessi da una guardia di finanza, perchè è già stata svolta avantieri:

Imbriani: « Ma che! Avant'ieri interrogai il ministro delle finanze: ora deve rispondermi il guardasigilli. » *(Ilarità)*.

Chinaglia vuol ribattere, ma *Costa* risponde subito, talchè *Imbriani*, rivolto al presidente, dice: « Ecco, ecco, vede l'on. Costa mi dà ragione! » *(Ilarità)*

Gli stessi Costa e Chinaglia ridono.

La questione Baratieri alla Camera.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,30:

È sempre più probabile che la seduta di domani riesca importante, anche perchè l'onorevole Imbriani vorrà svolgere la sua mozione relativa al processo Baratieri.

Imbriani invoca, a beneficio del generale, le prerogative parlamentari, e vorrebbe che la Camera si pronunziasse sulla opportunità di convocare l'Alta Corte di Giustizia e deferirle i responsabili della guerra d'Africa.

L'on. Rudinì, pur mantenendo le dichiarazioni precedentemente fatte sull'argomento anche dall'on. Ricotti, lascierà libera la Camera di risolvere la questione.

Per una nuova aula a Montecitorio.

Da Roma, 24:

La Giunta incaricata di studiare il modo di migliorare l'aula di Montecitorio ha deciso di rifare l'aula sull'area stessa, in cui sorge quella attuale. Essa sarà ventilata ed illuminata lateralmente per impedire il gran calore che d'estate manda il lucernario, malgrado i pompieri che continuamente l'inaffiano con un getto d'acqua gelata com'è l'acqua Marcia.

Pure contenendo 509 posti (anche nella nuova aula deve rimanere vuoto il numero che occupò Garibaldi quando fu deputato), l'aula sarà più bassa e più piccola; mentre ora la voce si perde in 28,000 metri cubi, colla nuova aula lo spazio in cui dovrà udirsi sarà di 14,000 metri cubi soltanto: ciò si ottiene restringendo l'emiciclo, le scale laterali ed un po' anche i posti, diminuendo grandemente la cupola. Vi saranno tutto intorno due ordini di gallerie sovrapposti.

La nuova aula costerà circa un milione. Per la costruzione occorrerà un anno di tempo. Durante tale periodo le sedute si terranno nel salone di lettura, appositamente ridotto.

Cadolini è incaricato di fare la relazione alla Camera sul progetto eseguito dall'ingegnere Lamatto, di cui queste sono le linee principali.

La commemorazione della battaglia di Velletri.

Roma, 24, ore 22. — Oggi a Velletri si è commemorata la battaglia del 19 maggio, vinta dai garibaldini sui borbonici. Partirono da Roma, stamane, numerose Associazioni recanti bandiere e corone, i deputati Menotti Garibaldi, Elia, Grandi ed il colonnello Gattorna. A Velletri si formò un lungo corteo, che si recò al cimitero, teatro della battaglia, deponendo corone sul monumento dei caduti nella memorabile giornata. Pronunziarono patriottici discorsi il sindaco di Velletri e Menotti Garibaldi.

Onori al Principe di Napoli a Mosca.

Roma, 24, ore 15,50. — Il Principe di Napoli ha telegrafato al Re riferendogli le cordiali accoglienze ricevute dallo tsar e dalla Corte imperiale, e lo speciale riguardo usatogli dal Governo russo, dando il primo posto nel corteo dell'incoronazione al nostro Principe ereditario.

Tra la Francia e la Santa Sede.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 17,35:

Il nuovo ambasciatore francese al Vaticano, Poubelle, non verrà a prendere possesso della sua carica che durante il mese di luglio. Per la metà di giugno, intanto, si aspetta il conte Lefebvre de Béhaine, che deve presentare le sue lettere di richiamo.

Si ritiene che l'accettazione della nomina del Poubelle da parte del Papa agevolerà l'intesa su talune questioni pendenti fra la Santa Sede e la Repubblica. Così si concorderanno tra breve le nomine nell'episcopato francese, rimaste in sospeso per l'avvento del nuovo Ministero.

Sembra che mons. Ferrata, dopo la sua elevazione a cardinale, che avverrà nel prossimo Concistoro in fin di giugno, non rimarrà a Parigi in qualità di pro-nunzio, come si era detto. Forse gli si darà a successore un eminente vescovo italiano.

Sul prete Rey.

Roma, 24, ore 15,30. — Il cardinal vicario ha dichiarato che il prete Rey era munito di regolare *celebret* e dell'autorizzazione della sacra penitenzieria di poter confessare. Cade quindi anche l'insinuazione fattasi a questo proposito contro il sacerdote polacco.

Precauzioni contro il colera.

Roma, 24, ore 15,30. — Essendo aumentato il colera in Egitto, vennero impartiti ordini ai nostri consoli di Suez e Porto Said di non permettere lo sbarco di truppe e passeggieri dei nostri piroscafi transitanti per il Canale.

Pel varo del "General San Martin,,

Civitavecchia, 24 (*Stefani*). — Ricevuti dalle Autorità sono giunti alle 4,20 Brin e Di Sermoneta, che partirono a bordo del *Messaggero* per Livorno, affine di assistere al varo della nave argentina *General San Martin*, già *Varese*.

I funebri del senatore Rasponi.

Ravenna, 24 (*Stefani*). — Stamane vi furono i funerali del senatore Rasponi. Essi riuscirono imponenti.

Vi parteciparono le Autorità civili e militari, senatori, deputati ed immensa folla. Sul feretro vi erano 60 corone.

Parlarono il sindaco Buranzzi per Ravenna, il senatore Pasolini pel Senato.

Cose d'Africa

Le truppe che rimpatriano dall'Africa e quelle che vi rimangono.

Massaua, 24 (*Stefani*). — Delle truppe inviate in Africa dal dicembre sono destinati a rimpatriare 35 battaglioni, 7 batterie e 4 compagnie del genio.

Rimarranno temporaneamente nella Colonia, oltre le truppe coloniali permanenti, 2 battaglioni di fanteria, 1 battaglione di bersaglieri, 1 battaglione di alpini, 2 batterie da montagna ed 1 compagnia del genio.

I baraccamenti in Africa — Prigionieri abissini.

Roma, 24, ore 15,50. — Baldissera ha fatto sollecitazioni al Governo per il pronto invio di materiali di costruzione per i baraccamenti dei posti avanzati, durante la stagione delle pioggie. Tali costruzioni si faranno in legname ed in ferro.

Una lettera privata reca che alcuni prigionieri abissini sono tuttora trattenuti nei forti di Massaua.

L'ingegnere Ilg ed il negus.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 22:

Corre voce che il noto ingegnere Ilg sarebbe venuto a Roma ed avrebbe avuto un colloquio con uno dei ministri, da cui avrebbe avuto l'incarico di trattare la liberazione dei prigionieri. Orbene, ebbi occasione ieri stesso di leggere una lettera con cui l'ingegnere svizzero dice ad un amico suo, che doveva accompagnarlo in Abissinia, di dover rimandare il viaggio, in attesa d'una lettera d'assenso di Menelik.

Egli è dispostissimo ad usare la sua influenza presso il negus.

Però deplora che, proprio in questo momento, gran parte dei giornali italiani coprano d'invettive Menelik e l'Abissinia, perchè il negus viene prestissimo a conoscerle, s'insospettisce e potrebbe vendicarsi, incrudelendo sopra gl'italiani suoi prigionieri.

L'ingegnere Ilg concludeva ripetendo che, per ora, non si sarebbe mosso da Zurigo.

Le navi dirette a Massaua.

Porto Said, 24 (*Stefani*). — Sono entrati nel canale l'*Adria*, il *Birmania* e l'*Adriatico*, diretti a Massaua per imbarcare le truppe rimpatrianti.

Un giudizio francese sulle ultime fasi della campagna d'Africa.

Abbiamo da Parigi, 24:

Il *Temps* pubblica un interessante articolo di fondo in cui parla della situazione d'Italia in Africa. Dopo avere rilevato come la campagna contro l'Abissinia possa considerarsi terminata, il *Temps* osserva come tutto indichi che Baldissera, con una chiaroveggenza ed una fermezza di risoluzione degnissime di lode, aveva limitato il suo obiettivo alla liberazione del presidio di Adigrat, la cui caduta avrebbe costituito per l'Italia, particolarmente sotto il punto di vista morale, un secondo disastro quasi uguale a quello del 1° marzo. Penetrando fino sotto le mura di Adigrat, usando abilmente talvolta la forza, tall'altra la minaccia, alle volte, infine, i negoziati coi ras, che la partenza di Menelik aveva lasciato padroni del terreno nel Tigrè, Baldissera ha dato prova di qualità superiori d'uomo di guerra.

« Infatti non è sempre con lo scagliarsi sul nemico e col rimettersi alla fortuna delle battaglie.... che un comandante adempie meglio al proprio compito. Tutti i grandi capitani seppero unire abilmente il ricorso alla forza con l'impiego della diplomazia.

« Il generale Baldissera era tanto più giustificato inquantochè raggiungendo il suo scopo immediato, la liberazione del presidio d'Adigrat, ne otteneva pure un altro, forse più importante ancora — quello di non inimicarsi troppo i ras, di seminare la zizzania fra questi principi vassalli ed il loro sovrano, e di indebolire così Menelik. »

Il *Temps* tenta quindi giustificare il negus dalle crudeltà che gli si addebitano contro i prigionieri ascari, affermando che le nazioni europee non fanno molto diversamente coi loro disertori e colle popolazioni selvaggie.

Soggiunge: « Resta a vedersi se Menelik ratificherà l'intesa del ras tigrini coll'Italia, o se non insisterà per ottenere la frontiera stabilita dal trattato d'Uccialli, cioè quella che va da Agordat per Suza e Digsa ad Arapali, sul Mar Rosso, 70 chilometri al nord della frontiera Mareb-Belesa. »

Termina dicendo: « Bisogna felicitare gli onorevoli Rudinì e Ricotti per avere avuto il coraggio di preferire l'occupazione effettiva d'un territorio ristretto a vaste ambizioni che costerebbero all'Italia per lo meno 150,000 uomini, un miliardo o due di lire, e cinque anni di sforzi. »

La costa francese dei somali.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 14,30:

Da qualche mese essendo stato creato il nuovo porto di Gibuti all'estremità sud del golfo di Tagiura, nel protettorato francese della costa dei somali, l'amministrazione locale si è trasferita da Obock, ove risiedeva prima, a Gibuti.

Un decreto del presidente della Repubblica ha ora consacrato questo stato di cose, riunendo i territori di Obock, di Tagiura e dei dancalili al protettorato dei somali sotto il nome di Costa francese dei somali, con Gibuti come capoluogo.

Re Umberto all'imperatore di Russia.

Ci telegrafano da Berlino, 24, ore 16,30:

La *Neueste Nachrichten* ricevono da Pietroburgo che la lettera di Umberto allo tsar contiene, dopo gli augurii di un felicissimo regno, l'accenno alla speranza che venga presto un'occasione affinchè i due Sovrani possano conoscersi personalmente ed intrattenersi su quegli elementi di pace ch'erano vagheggiati da tutti i sovrani europei.

Le cerimonie preliminari dell'incoronazione

Mosca, 24 (*Stefani*). — Stamane, alle ore 9 si è riunito nuovamente al Kremlino il corteo recantesi nella città a bandire e distribuire il proclama della incoronazione dello tsar e della tsarina.

Il corteo, seguendo lo stesso cerimoniale di ieri, si è recato oggi in piazza Krasnaia, dove si è diviso in due distaccamenti, di cui uno si è recato al mercato Taganski, alle porte Yaouza, Pokrovskoi, Miasnitkiir, Krasnaia, piazza San Giovanni Battista, campo Vorontsow e dinanzi alla chiesa di Sant'Elia; e l'altro al ponte Pietro, alle porte Arbatskia, Nikitskia, Tverskia, Petrovskia e al convento della Natività.

Il banchetto all'Ambasciata italiana a Mosca.

Mosca, 24 (*Stefani*). — Anche gli ufficiali russi addetti alla persona del Principe di Napoli intervennero iersera al banchetto dell'Ambasciata italiana. Dopo il banchetto, il Principe intervenne alla serata del granduca Wladimiro.

L'anniversario della repressione della Comune.

Parigi, 24, ore 21,25. — Diecimila persone si recarono oggi al Muro dei Federati per commemorare l'anniversario della *Semaine sanglante*. Una corona portava la scritta: « Gli operai russi al Partito operaio francese. » I gridi proibiti l'anno scorso furono oggi tollerati. Nessun incidente.

Il proclama dei candiotti.

Ci telegrafano da Atene, 24:

Nelle principali città di Candia fu affisso il seguente proclama:

« *Candiotti!*

« È tempo di scuoterci dalla schiavitù che ci opprime. Abbastanza abbiamo sofferto; abbastanza abbiamo dovuto inchinarci davanti la prepotenza turca! Gli uomini diventarono il zimbello dei nostri dominatori, come le donne ne diventarono i trastulli lascivi. Il nostro bel suolo, questo suolo classico onde un giorno la Grecia andò così altera, è inquinato dalla razza musulmana. Le nostre città un tempo così floride, ora sono ridotte a borghi. La terra del savio Minosse è diventata la terra delle ingiustizie, dei soprusi, delle oppressioni. Candiotti scuotiamoci!

« L'Europa ci guarda con un sorriso d'incoraggiamento. La nostra antica madre, la divina Grecia, non attende che il momento di aiutarci, e sarà felice di spargere il suo sangue a nostro vantaggio. L'Italia, questa sorella primogenita della Grecia, questa nazione che seppe rompere il giogo dei suoi oppressori, è egualmente pronta ad appoggiare la nostra rivendicazione. L'Inghilterra, la maestra di ogni libertà, la nemica di ogni tirannide, già ci ha dato evidenti prove della sua simpatia.

« Più di una volta il suo ambasciatore a Costantinopoli ha parlato in nostro favore, come pure parlarono per noi i rappresentanti di Grecia e d'Italia. Ma le parole sono parole, e i fatti sono fatti. La voce della diplomazia non fu ascoltata; ora valga quella della ribellione.

« *Candiotti!*

« L'occasione è propizia. Se la fortuna ci aiuta, il sole della liberazione spunterà anche per noi, e presto. Se rimarremo un'altra volta schiacciati, il nostro sangue varrà a scuotere l'Europa in favor nostro e se non saremo più noi saranno i nostri figli che saluteranno il risorgimento di Candia!

« *Il Comitato rivoluzionario.* »

Sui muri furono lacerati dalla Polizia centinaia di cartellini portanti la scritta: *Zito i Hellas!* (Viva la Grecia!).

***

La Canea, 23 (*Stefani*). — Situazione inalterata. Ieri vi fu un accanito combattimento a Kalivia; però i soldati furono impotenti a sloggiare i cristiani dalle loro posizioni ed avanzare. A richiesta del vali, tre deputati partirono stamane per Vamos incaricati di persuadere gli epitropi a rilasciare la guarnigione bloccata. Frattanto venne accordato un armistizio fino a domani sera.

La questione del Transvaal.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 21,30:

Telegrafano da Johannesburg che la questione delle miniere aurifere e degli Stabilimenti annessi nulla ha perduto della sua gravità, anzi pare che il dissidio fra proprietari ed operai vada aumentando. Il famoso Barnato, ch'è senza contrasto il più grande proprietario delle miniere del Transvaal, ha scritto una lettera al *Times* da Johannesburg, in cui dice che seguitando le cose per questa strada egli finirà col chiudere le sue miniere. Anche altri proprietari sembrano disposti ad interrompere i lavori se la situazione politica non si rischiara e la questione dei prigionieri non viene risolta con un'amnistia generale. A proposito del Barnato, la vendita della sua proprietà fu ritardata, non essendo possibile in questi giorni pensare alla trattazione d'affari di tanta importanza.

La China e le Potenze europee.

Parigi, 24 (*Stefani*). — Secondo un dispaccio da Mosca, l'ambasciatore chinese Li Hung Chang avrebbe smentito in un'intervista che trattisi di concludere un trattato qualsiasi colle Potenze europee. Avrebbe affermato che la China e la Russia sono completamente d'accordo su tutti i punti e la China desidera di concludere un accordo anche colla Francia. Avrebbe soggiunto che non può dare spiegazioni circa i rapporti della China coll'Inghilterra, prima del suo viaggio a Londra.

Le miserie dell'Inghilterra

La piaga del vagabondaggio
Le illusioni della politica coloniale.

(Nostra corrispondenza.)

Parigi, maggio.

(A. C.) — Si era sempre creduto che la Gran Bretagna fosse abitata da una popolazione di Cresi.

Gli occhi avidi delle sventurate nazioni che il pondo delle tasse opprimeva non sapevano sottrarsi al miraggio delle decantate verghe d'oro dei sotterranei della Banca d'Inghilterra e dei volumi di chèques dei banchieri della City.

E gli affamati, con la immaginazione, credevano di vedere nelle pentole dei sudditi della regina Vittoria il leggendario pollo di Enrico IV.

Da questa riputazione di dovizia era derivata la conseguenza che tutti gli speculatori non creduti, i progressisti non ascoltati, gli inventori derisi, nei loro sogni angosciosi, da un'unica speranza erano sostenuti: l'aiuto dei capitalisti d'oltre Manica.

Nei terribili momenti in cui infurò in Roma la crisi edilizia, non vi fu costruttore il cui gruppo di case, incompiuto, non avesse potuto oltrepassare il terzo piano, o acquirenti di terreni fabbricabili, condannati a rimanere senza edifizi, che non annunziasse la imminente costituzione di un Sindacato inglese destinato a sostenere il suo credito pericolante.

Ed a chi attonito chiedeva donde quello stato potesse trarre tante dovizie da riparare a così gravi disastri, veniva risposto che le colonie inglesi dell'Asia, dell'Africa, dell'America e dell'Oceania, mandando alla madre patria milioni di sterline in cambio di miserabili emigrati, ne aumentavano la prosperità, rimovendo le cagioni di miseria.

Di qui nacque il partito degli africanisti di buona fede, che speravano la ricchezza dalla emigrazione degli spostati italiani nell'Africa orientale, partito che non deve confondersi con quello degli africanisti di fede pessima, i quali bene sapevano che in Abissinia non si sarebbero conquistati che sassi.

Or bene, tutto ciò non era che una leggenda.

L'Inghilterra non è tanto ricca quanto sembra. E nelle tre grandi isole la miseria non solo uguaglia quella delle più povere nazioni, ma la sorpassa. Il pauperismo ed il vagabondaggio sono piaghe cancrenose, che sotto le ricche apparenze del sasso inglese e dell'impero coloniale, rodono i muscoli della grande nazione.

Il colosso ha i piedi d'argilla.

E chi lo dimostra è il marchese R. Paulucci di Calboli, segretario dell'Ambasciata italiana di Parigi, il quale, spiegando nelle colonne della *Revue des Revues* la questione del vagabondaggio in Inghilterra, svela le piaghe occulte da lui scoperte durante il suo soggiorno alla Ambasciata di Londra.

***

Il fatto particolare della mendicità ambulante è troppo collegato con il fenomeno generale del pauperismo, dice il Paulucci, perchè si possa separarnelo assolutamente. Il fiume vagabondo, distaccatosi dal tronco principale, ha un corso più accidentato e più violento; ma le sue acque torbide si confondono con quelle più tristi e più lente del pauperismo, e la sorgente è la stessa.

Chi potrebbe supporre che tanta miserabile zavorra è nascosta sotto le fastose ricchezze del vascello britannico, osservando lo splendore e il valore del carico con il quale esso si avanza orgoglioso nel mare della civiltà e del progresso?

L'Inghilterra è, tra tutti i paesi, quello che offre oggidì il contrasto più evidente fra l'estrema opulenza e la miseria degradante, fra una razza dominatrice e una razza dominata, con caratteristiche fisiche e morali affatto differenti.

Al vertice stanno la forza, la gloria, la virtù e la ricchezza, e in fondo si trovano la debolezza, l'obbrobrio, il vizio e la miseria.

Nella razza anglo-sassone l'istinto predominante è quello della emigrazione, già osservato da Gower, da Wyclif e da Higden, il quale non sapeva meglio spiegarlo che con l'attribuirlo alle influenze della luna. Nelle razze superiori, questo istinto si traduce nell'amore dei viaggi e nella tendenza all'emigrare, e contribuisce alla ricchezza e alla gloria del paese. Nelle razze inferiori degenera in abitudini di ozio e di vagabondaggio, che favoriscono il vizio e la mendicità.

Gli intraprenditori ed i commercianti, i capitalisti ed i banchieri portano la loro attività alle colonie, ed accrescono le loro sostanze, ma i miserabili, i vagabondi delle campagne, preferiscono di emigrare nei *public houses* di Whitechapel.

Poichè il pauperismo inglese, come il vagabondaggio, è piuttosto agricolo che industriale.

Per ciò che riguarda l'agricoltura, osserva infatti il marchese Paulucci, studiando le cagioni di questo inconveniente, la metà del territorio è nelle mani di cinquemila persone, e un terzo di esso in quelle di trentamila privilegiati, mentre la parte rimanente, cioè il sesto, appartiene a duecentomila individui.

Dovunque domina la grande proprietà, secondo Adam Smith, sono grandi ineguaglianze di fortuna. Per ogni uomo ricco, cinquanta poveri possono annoverarsi. Queste grandi possidenze non suddivise impediscono all'agricoltore di divenire possidente.

L'Inghilterra, quindi, come la Russia, offre lo spettacolo del proletariato rurale per eccellenza.

Non solo in questo paese il lavoro agricolo è salariato, in massima parte, mentre i lavoratori delle campagne, in tutte le altre contrade dell'Europa, sono indipendenti, ma l'opinione pubblica ha finito per accettare un simile stato di cose.

Donde l'emigrazione nelle città, lo spopolamento delle campagne e la formazione di quello ordo di mendicanti le quali non tornano all'antico lavoro che nel momento dei raccolti. E i lavori agricoli essendo eseguiti per mezzo di queste bande ambulanti, *gang system*, il vagabondaggio agricolo ha assunto tali proporzioni che le donne del Northumberland, quando i mariti sono al lavoro, si rinchiudono nelle case o escono armate di fucile!

La produzione agricola totale della terra inglese, che nel 1874 aveva raggiunta la cifra

di sette miliardi e cinquecento milioni di franchi, è discesa nello [illegible] sotto al disotto di cinque.

E quantunque l'industria manifatturiera abbia sopportato la crisi generale più facilmente che l'agricoltura, la situazione degli operai è sempre critica assai, e non è duopo d'essere socialisti per trovare giusti i lamenti del *Bitter cry of outcast London* e del *Robbery of the poor*.

Le statistiche del 1860 dicono che, sopra venti milioni di inglesi, si trovava a quell'epoca solamente un migliaio e mezzo di *vagrants*, un vagabondo ed una frazione, dunque, per ogni duemila individui.

E le statistiche del 1° gennaio del 1895 informano che di trenta milioni di abitanti dell'Inghilterra e del paese di Galles, diecimila e centoventiquattro solamente possono ascriversene alla categoria dei *vagrants*.

Ma il marchese Paulucci, invece, asserisce che nella sola Contea di Somerset, che ha una popolazione di cinquecento trentamila abitanti, vi sono annoverati quarantaseimila vagabondi. Che nel Gloucestershire e nell'Herefordshire la situazione è in proporzioni quasi identiche; che a Exeter, in due anni, i vagabondi hanno aumentato del sessanta per cento; a Colchester, in otto anni, i *vagrants* da ottocento erano saliti a tremila; e che a Londra sono dodicimila i miserabili che dormono alla *belle étoile*.

***

Il 26 gennaio del 1895 il marchese Paulucci vide sfilare in Southampton Street una grande dimostrazione.

Alla testa dell'immenso corteo un portastendardo recava il cartello di protesta, sul quale erano scritte, a grandi caratteri, queste parole: « Gloria dell'Inghilterra! Sopra cinque milioni di abitanti di Londra, un milione è costretto a vivere con meno di una lira sterlina per settimana e per famiglia. Vi sono trecentomila persone che soffrono di miseria cronica, centomila mendicanti e un milione e duecentocinquantamila operai senza pane e senza lavoro! Vi sono ottantamila prostitute e quarantamila fanciulli che vanno a scuola affamati. Sopra cinque persone a Londra una muore all'Asilo, all'Ospitale o al Manicomio. »

Se dunque la miseria nel Regno Unito può raggiungere le terribili proporzioni di cui queste cifre non sono che un saggio, malgrado i ventuno milioni e mezzo di chilometri quadrati del suo vasto impero coloniale, come poteva una società ritenersi che l'emigrazione nell'Eritrea avrebbe servito di antidoto al vagabondaggio italiano?

Certo se si fossero meditate queste tristi verità sociali che l'Inghilterra offre, si sarebbe potuto evitare quel vano sogno africano che ha costato all'Italia, oltre tanto sangue generoso, più di trecento milioni di lire: e questa ingente somma, meglio che alla conquista di paesi infecondi, avrebbe potuto rivolgersi a rendere fruttiferi i terreni incolti della Sicilia e della Sardegna.

Comunque, gli studi del marchese Paulucci — che ebbero già l'onore di venire segnalati a Montecitorio ed alla Camera dei Comuni — forniscono un'arma di più a coloro che combattono la politica coloniale, intesa soltanto come una valvola che apre alla miseria lo scampo illusorio e menzognero di un'emigrazione ufficiale.

L'elezione politica di Palermo.

Palermo, 24 (*Stefani*). — Elezione politica del IV Collegio. Risultato definitivo: Bonanno, voti 787; Paternostro 524, Bosco 401; dispersi 67. Si procederà quindi il ballottaggio fra Bonanno e Paternostro.

La nuova bandiera dell'impero russo.

Mosca, 24 (*Stefani*). — Nel pomeriggio vi fu la benedizione della nuova bandiera dell'impero, sulla quale sono ricamati gli stemmi di tutte le provincie della Russia e le date principali della sua storia.

Assistevano alla cerimonia lo tsar, la tsarina, i granduchi, il principe di Napoli e gli altri principi esteri.

Mentre il clero recitava le preghiere di rito, l'imperatore tenne la mano sull'asta della bandiera, volendo così significare che egli aveva ricevuto la bandiera dell'impero immacolata, inviolabile, e che tale la manterrà.

Dopo le preghiere del clero, la bandiera fu benedetta coll'aspersorio.

Félix Faure.

Parigi, 24 (*Stefani*). — Faure è partito stamane per Amboise e Tours.

Amboise, 24 (*Stefani*). — Félix Faure è giunto a mezzodì, acclamato. Inaugurò il busto al senatore Guinot, e ripartì alle 2,30 per Tours.

Il decano della colonia italiana di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 21,25:

Moltissimi italiani riuniti ad Asnières, nel *Restaurant Putel*, festeggiarono la nomina a cavaliere della Corona d'Italia D'Elia Rotulo, decano della colonia italiana, antico membro della *Giovine Italia*. Oltre a parecchi membri dell'Ambasciata e del Consolato d'Italia, assistevano i presidenti ed i segretari di diverse Società di beneficenza, ecc. Il banchetto ebbe importanza speciale per l'intervento delle notabilità politiche e letterarie francesi, che brindarono alla fratellanza della Francia coll'Italia.

NUOVO ROMANZO.

Fra poco pubblicheremo in appendice un nuovo romanzo:

L'amore vince tutto

di J. RICARD.

È un romanzo fine e interessantissimo di cui i nostri lettori saranno, senza dubbio, molto soddisfatti.

Le visite medico-legali per gli impiegati civili.

Quando un impiegato dello Stato non può andare all'ufficio perchè assicura che è malato, quando un impiegato pure dello Stato, impossibilitato per le sue condizioni fisiche a continuare il servizio, chiede di andar a riposo, i capi dell'Amministrazione a cui quel servitore dello Stato appartiene ordinano la visita medica per accertarsi se egli dice la verità — se è proprio malato — oppure se non tentasse di godersi ad uso qualche giornata di stipendio senza la corrispettiva sua opera od una discreta pensione mentre potrebbe ancora lavorare.

Queste visite mediche si facevano fin qui quasi esclusivamente dagli ufficiali medici negli Ospedali militari, anzichè dalle Autorità mediche civili negli Ospedali civili. Da ciò conseguiva un eccessivo aumento di lavoro agli ufficiali medici, a discapito del loro servizio ordinario, e dall'altra parte un ritardo nel disbrigo degli affari pei quali le suddette visite vengono richieste.

Ora, ad ovviare a tali inconvenienti, l'onorevole Arcoleo, sotto-segretario di Stato al Ministero delle finanze — anche pel suo collega De Bernardis, del Tesoro — ha stabilito che tanto per le visite collegiali per allegata malattia, quanto per quelle dipendenti da domande di collocamento a riposo od in aspettativa, gli Uffici direttivi finanziari dovranno rivolgersi alle Cliniche universitarie ed agli Ospedali civili, e solo in via affatto eccezionale agli Ospedali od alle Autorità militari.

Se l'infermità sarà tale da impedire agli impiegati di recarsi, per la visita, al luogo designato e l'Autorità militare dichiari di non potere assolutamente disporre la visita a domicilio per mezzo dei medici propri, gli Uffici suddetti possono valersi di privati esercenti, preferibilmente del luogo di residenza dell'infermo. In questo caso le parcelle dei compensi da corrispondersi ai privati esercenti devono passarsi al Ministero, che penserà a farle pagare, meno il caso però che dalla visita sia risultata l'assoluta insussistenza degli addotti motivi di salute, perchè allora le spese devono essere pagate dall'impiegato.... il quale avrà così il danno e le beffe!

DALLE CITTÀ ITALIANE

LECCO.

23 maggio. — Un canottino rovesciato dal vento — Ragazzo annegato. — Ieri verso le 15 col lago agitato poi tempo burrascoso, due giovanetti, certo Piccinotti, garzone parrucchiere, di anni diciassette e certo Pina, di anni 18, si avventurarono insieme in un mandolino. L'imprudenza costò la vita al povero Pina, chè, rovesciatasi la piccola imbarcazione, fu travolto dalle onde grosse e annegò miseramente. Il compagno si salvò a stento. Il cadavere del Pina fu ripescato poco dopo; ed i di lui poveri genitori sono pressochè impazziti pel dolore dell'inaspettata gravissima sciagura.

NAPOLI.

24 maggio. — La lira del morticino. — Il settantenne Nicola Leone, portinaio in via Salute, ha una figlia a nome Gaetana, maritata al calzolaio Giovanni De Gregorio.

Ieri la Gaetana era in casa di una sua vicina a cui era morto un bambino, e con quella premura per cui in simili circostanze sogliono distinguersi le donne, ella era corsa a dire la sua parola di conforte, ad aggiustare il letticciuolo del bimbo morto ed a metterli una rosa tra le pallide labbruzze.

Quando portarono via il morticino la famiglia, per mostrarsi grata all'opera prestata dalla pietosa vicina, regalarono una lira alla Gaetana, pregandola di tenerla non come una disobbligazione, ma come semplice attestato di riconoscenza.

Gaetana, ritornata in casa, disse al marito della lira avuta. Questi pretendeva che la moglie consegnasse a lui la lira, ma Gaetana osservò che quei soldi bastavano appena a soddisfare qualche debituccio contratto col salumiere ed a comperare forse un po' di pane ai bambini. Tuttavia questo ragionamento non persuase il calzolaio, il quale montato in furia, lasciò andare uno schiaffo alla moglie.

La povera Gaetana ruppe in pianto ed il padre, Nicola Leone, volle essere informato del fatto. Gaetana non aggiunse più di quanto era avvenuto, ed allora il portinaio corse dal genero per dolersi della sua condotta. Ma Giovanni De Gregorio accolse il vecchio con una maniera aggressiva, e dato di piglio ad un trincetto gli vibrò un colpo violentissimo all'addome. Non contento di ciò, diede al disgraziato tale uno spinta che, stramazzato a terra, il povero portinaio si fratturò anche il femore destro.

Seguito dalla figlia e dai nipotini, il povero vecchio fu accompagnato all'ospedale, ove trovasi ricoverato in grave stato.

PALERMO.

24 maggio. — La tragedia della gelosia. — Nei pressi di Pellegrino Accolde, fu rinvenuto il cadavere di un uomo, mancante di una mano ed in istato di avanzata decomposizione.

Trattasi di un efferato e tragico delitto.

Certo Zocco era in tresca con una donna maritata.

Il marito di costei, informato forse dalle premure dello Zocco, che credeva un Creso, sopportò la tresca, ma poi assalito da feroce gelosia pensò, assieme ad un parente, di uccidere l'amante della moglie.

Il Zocco, trascinato amichevolmente in aperta campagna fu ... strangolato mediante una fune, poi fu gettato in una specie di fosso, la mano si recise, che lo rese irriconoscibile.

Gli autori del misfatto arrestati sono confessi.

PORTOFERRAIO.

24 maggio. — Ucciso a bastonate. — La scorsa notte, nella frazione di Campo nell'Elba, venne ucciso a bastonate il vetturale Giovanni Chiesa.

Sospettasi autore il vetturale Giuseppe Bivi che è stato arrestato.

Il mistero di Spotorno.

Storia di un delitto.

Scrivono da Spotorno (Savona), 23:

L'anno scorso nel mese di maggio una donna maritata a certo B. spariva improvvisamente dal paese.

Sulle prime il fatto non destò grande meraviglia, poichè essa era dedita all'ubbriachezza e il marito la percuoteva a sangue, tanto che tratto tratto la disgraziata doveva tenere il letto per molti giorni.

In quel torno di tempo però il B. apparve assai preoccupato; venne il tempo delle elezioni politiche, e il B. si recò a votare. In quello stesso giorno, alla sera, abbandonò il paese insalutato ospite.

La scomparsa dei coniugi B., avvenuta in circostanze così sospette e misteriose, diede luogo alle più svariate congetture.

Si disse che la moglie del B. fosse fuggita in America, e che il marito fosse poi andato a raggiungerla.

Ma intanto sommessamente qualcuno faceva l'ipotesi di un delitto.

È da sapere che la moglie del B. aveva per il vino una passione invincibile, tanto che si assicura che più volte abbia venduto e impegnato i mobili di casa del marito per ubbriacarsi. Ciò può spiegare come tra il B. e la sua moglie fossero frequenti anzi continue le scene violenti.

In questi ultimi mesi si seppe che il B. era veramente andato in America, e già di lui e di sua moglie, di cui più nulla si era saputo, non si parlava più.

Ma il mistero pare stia per svelarsi.

Giorni sono un calzolaio, residente in Spotorno, sebbene nativo di altra provincia, fu preso dal vino. Chissà come il discorso cadde sui due coniugi B., e il calzolaio ebbro, ma con sicura precisione, raccontò che il B. aveva veramente ucciso la moglie, che l'uccisione era stata involontaria, che si trattava di una disgrazia. Tuttavia il B. fu atterrito dal truce fatto, e cercò subito di distruggere le tracce del delitto. Di notte sotterrò la moglie, con l'aiuto del calzolaio suo amico, e poscia, non tenendosi sicuro, riparò in America.

Si comprende che il calzolaio, che fece questo racconto, lo smentì al dimani quando erano svaniti i fumi del vino; ma tutti, ricordando i rapporti che correvano tra i coniugi B. e l'antico proverbio *in vino veritas*, sono ormai convinti che realmente la disgraziata donna sia stata vittima delle percosse del marito.

Studenti universitari a Savona.

Ci telegrafano da Savona, 24, ore 21,30:

Sono giunti da Genova, a bordo della nave scuola-officina *Redenzione*, del Garaventa, trecento studenti universitari torinesi, genovesi e pavesi.

In loro onore ha luogo oggi una serata di gala al teatro Chiabrera.

Ancora le trecciaiuole.

Firenze, 24 (*Stefani*). — Nonostante le concessioni fatte, si teme che lo sciopero delle trecciaiuole non sia terminato. Si sono sequestrati moltissimi manifestini socialisti, incitanti a continuare nello sciopero. La giornata passò peraltro calma.

Il mistero del cadavere nel baule si esplica.

Abbiamo da Parigi, 24:

Si è avuta finalmente la chiave dell'orribile delitto concernente il cadavere racchiuso in un baule.

Il disgraziato si chiama Giuliano Delahaffe.

Ecco in qual modo fu scoperta la sua identità:

Il signor Cochefert, capo della sicurezza, arrivava iersera a Cherbourg col presunto padre del giovinetto ritrovato assassinato nella cassa lasciata in deposito alla stazione di Couville. Il poveretto non aveva più riveduto il figlio dal giorno dell'Ascensione. Messo in presenza del cadavere, riconobbe il proprio figliuolo Giuliano Delahaffe, di anni 23. Ne avvenne una scena straziante. La vittima, figlio di un capomastro, dimorava coi genitori e due fratellini nella rue Ruhmkorff, a Parigi, presso la Porta Maillot. Era alto, magro, tisico e aveva poco tempo da vivere. Era anche un grande collezionista di francobolli, di cui faceva commercio, e perciò recavasi assiduamente alla Borsa dei francobolli, ai Campi Elisi, ove conobbe quell'Aubert, detto *Castell*, di anni 30, nato a Bordeaux, sedicente romanziere. L'Aubert dimorava a Parigi, nell'avenue Versailles, lungo la Senna, presso ad Auteuil, con l'amante Margherita Dubois. Occupavano da poco un alloggio al terzo piano. L'Aubert si faceva chiamare Giorgio Castell.

Ecco com'è ricostruita la storia del delitto. I due amanti attrassero l'infelice giovane nell'avenue Versailles il giorno dell'Ascensione, col pretesto di acquistare due collezioni di francobolli, l'una valutata undicimila franchi, l'altra duemila. Gli scellerati assassinarono il poveretto rompendogli il cranio a colpi di scure. I genitori della vittima erano inquietissimi, perchè il Giuliano non rientrava da giorni in casa. Avevano però ricevuto un dispaccio così concepito: « Parto per la Garonne, non inquietatevi; firmato Giuliano! » Poi ancora una lettera che diceva: « Venduti per 4600 franchi di francobolli. Vado ad imbarcarmi a Cherbourg per Chicago, onde farmi una posizione. Scriverò fra un mese. » La lettera era firmata Giuliano, ma pareva scritta con la mano sinistra.

Il capo-mastro, in sospetto, denunziò la scomparsa del figlio, ma la Polizia ieri soltanto ebbe la spiegazione del terribile enigma.

La coppia assassina non confessò ancora il delitto, quantunque abbia già subito un interrogatorio. L'uomo dichiara di chiamarsi Guglielmo Aubert-Castell, d'anni 30, nato a Bayona, domiciliato a Parigi, pubblicista e sensale di vini. La donna dichiara di chiamarsi Margherita Dubois, di anni 25, nata ad Autoire (Lot), dimorante a Parigi da sette anni con Aubert-Castell. Ripeterono di avere avuto la cassa da certo Bernard, conosciuto due mesi fa, che doveva ritirarla esso medesimo a Couville. Allora il magistrato disse: « Perchè dunque giungeste a Couville? » — « Per rispedirla a Villers sur Mer », balbettarono con risposta inconcludenti.

***

I due individui arrestati interrogati separatamente hanno finalmente confessato il loro delitto.

L'Aubert se ne dichiarò l'autore principale.

Disse essere sorta tra lui ed il De-la-Haeff, recatosi in casa sua colle collezioni di francobolli, una violenta discussione durante la quale egli fece allontanare la propria compagna.

Conferma l'intenzione di rubare la collezione del De-la-Haeff, ma sostiene che, quanto all'omicidio, agì per legittima difesa. Avendo l'altro preso atteggiamento minaccioso, egli impugnò la scure e lo uccise spaccandogli il cranio.

Dato lo stato di salute della vittima, è evidente che la versione dell'Aubert è artificiosa, e fatta a scopo di crearsi un argomento defensionale.

Imprigionati in aria.

Un accidente straordinario accadde giovedì sera alla fiera dell'Earl's court, presso Londra, ove funziona, per divertimento del pubblico, la gigantesca ruota aerea che gira come le *giostre* ordinarie, ma in senso perpendicolare, e di cui abbiamo visto minori riproduzioni anche in Torino.

La ruota di Londra si fermò improvvisamente, per un guasto all'ingranaggio, alle 19,30, ed i disgraziati che si trovavano nelle diverse navicelle — in numero di 80 circa — rimasero sospesi fra cielo e terra fino al mezzogiorno del domani, quando si riescì finalmente ad operarne il salvataggio con scale portatili e funi.

Durante quella lunga notte, i prigionieri ebbero non poco a soffrire per la fame ed il freddo. Verso le 3 del mattino, un marinaio riescì, non senza correre grande pericolo, ad arrampicarsi con un paniere di provvigioni fino in alto della ruota ed a rifocillare gli abitanti di essa. Ciò vedendo, punto forse da un senso di emulazione, un adolescente che era tra i pazienti, lasciò la navicella in cui si trovava e pervenne a scivolare, attraverso l'immensa rete di ferro, sino in basso della macchina.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ASTI.

23 maggio (*Zeta*). — **Esposizione Vinicola 1896.** — Per iniziativa del comm. Leonetto Ottolenghi, presidente dell'Esposizione Vinicola, il Comitato esecutivo dell'Esposizione Nazionale di Torino, unitamente a S. E. il comm. Tommaso Villa, suo presidente effettivo, verrà in Asti il giorno 7 giugno p. v., dove sarà proclamato il programma della nostra Esposizione ed affermato che essa sarà una sezione [illegible] di quella di Torino.

Si è costituito un Comitato fra le associazioni operaie della città, onde degnamente ricevere questi egregi personaggi.

BIELLA.

24 maggio. — **La Confederazione fra gli esercenti.** — Questa Associazione il 14 p. v. giugno inaugurerà il vessillo sociale con un banchetto che avrà luogo all'*Albergo della Testa Grigia*, a cui sono invitate a partecipare le Società consorelle.

CUNEO.

23 maggio (*Pesl*). — **Consiglio comunale.** — Ieri sera ripresa delle tornate primaverili. Sono presenti 23 consiglieri. Si è appena aperta la seduta che si solleva un incidente circa alcune importanti varianti apportate al nuovo edificio scolastico sul corso Garibaldi. Il consigliere [illegible], che ne è l'autore (essendo stato ingegnere del Municipio), vorrebbe che si prendesse atto della dichiarazione che egli non intende assumersene la responsabilità, facendo naturalmente una [illegible] dell'Ufficio d'arte.

Dopo per conseguenza un vivace scambio di parole tra lui, i consiglieri Bàlmassi, Pirinoli ed altri, circa l'opportunità di questa mozione, ed alla fine si decide che la medesima abbia luogo in altra seduta.

A revisore dei conti viene nominato il consigliere Gallo Francesco, [illegible] in surrogazione del dimissionario signor Mussin Gioachino.

Si dà lettura quindi di una lunga relazione sul progetto di sistemazione della prima via parallela al corso Garibaldi nel [illegible] degli Orti e se ne approva la spesa in L. 3200.

Dietro spiegazioni degli assessori Reinaud e Peale, ed osservazioni del consigliere avv. Bernardi, si approva lo schema di transazione della lite intentata al Municipio dal signor [illegible], già ingegnere dell'esazione dei diritti di pesaggio, sulla base di L. 1250, compreso l'aggio dovutogli ed indennità di licenziamento.

Circa la strada comunale della Borgata Ronsi, la Giunta propone di sistemarne una sola parte, quella cioè che dalla borgata tende alla strada provinciale Cuneo-Saluzzo; più poi, in seguito a raccomandazioni del consigliere Monfiatti per la sistemazione dell'altro tronco, [illegible] al Passatore, si approva l'esecuzione dei due tronchi fra le strade comunali con una spesa di L. 1930 complessive.

ORTA NOVARESE.

24 maggio. — Persecuzioni contro una povera maestra. — In questo ameno paesello, di solito così quieto, avvi grande fermento per la questione della maestra comunale.

Dopo otto anni di insegnamento questa maestra ottenne dal Consiglio scolastico provinciale, ed in seguito a parere *favorevole del Comune* dato ad unanimità di voti, l'attestato di lodevole servizio. Se non che, invitato, come prescrive la legge, il Comune a procedere alla nomina a vita, ecco venire fuori una istanza di diversi abitanti con cui si chiede al Consiglio comunale di licenziare la maestra, ed ecco il Consiglio negare la nomina a vita.

Che cosa era successo? Da una parte, si sa che i Comuni sono sempre restii alle nomine degli insegnanti a vita, perchè sanno che così ne resta assicurata l'indipendenza dalle prepotenze locali e quindi ricorrono ad ogni mezzo per eludere la legge. Dall'altra il partito clericale vorrebbe sostituire alla maestra laica le sue monache. E con questo duplice intento si provocò l'istanza, mistificando la buona fede dei sottoscrittori, a qualcuno dei quali s'era perfino fatto credere che l'istanza serviva per lo scopo opposto, si che molti dei sottoscrittori hanno già ritirata, protestando, la loro firma. E se è vero, come si afferma, che la maestra abbia dato querela a tutela del suo onore, vi assicuro che ne verranno fuori delle belle sul modo indegno con cui le firme furono carpite.

Certo si è qui indignati di un simile procedere, ed una spontanea sottoscrizione a favore della maestra è sorta fra i genitori delle ragazze affidate alle sue cure.

La questione verrà portata avanti al Consiglio provinciale scolastico di Novara e non si dubita che questo saprà tutelare i diritti dell'insegnante e fare giustizia delle mene indegne dei nostri tempi.

VIGLIANO D'ASTI.

24 maggio (*Asno*). — **L'inaugurazione d'un Ospizio e d'un Asilo.** — Oggi nel comune di Vigliano d'Asti ebbe luogo l'inaugurazione dell'Ospizio Lorenzo Adorno e dell'Asilo infantile Gabri.

A questa festa intervennero il sotto-prefetto d'Asti, conte Sicca di [illegible], il comm. [illegible], assessore municipale d'Asti, i consiglieri provinciali conte Cantarana di Costigliole, cav. Cotta di Rocca d'Arazzo, avv. Barberis di Montegrosso, avv. Macia di Canelli, nonchè molte altre Autorità cittadine.

Si recarono tutti all'Ospizio Adorno, ove ebbe luogo l'inaugurazione.

Ci fu poi un banchetto a cui presero parte circa duecento commensali.

Parlarono il signor Giuseppe Gabri, sindaco di Vigliano, il sotto-prefetto d'Asti, il consigliere provinciale Cantarana, il signor Bernardi, ispettore scolastico, il signor Curletti di Montegrosso, il notaio Maschio, e per ultimo il segretario Luigi Grosso.

Alla sera splendida illuminazione delle principali contrade.

VIVERONE (BIELLA).

23 maggio (*F.*). — **Il Comitato per l'Africa.** — Il Comitato sorto dal Consiglio per i caduti e per i feriti poveri, vittime del dovere sulle terre africane, va acquistando le simpatie ed i favori della popolazione.

Al funerale solennissimo celebratosi fin dal 16 corr. per i caduti, con intervento di tutta la popolazione e coll'opera gentilmente prestata [illegible] del paese, già si riscosse l'obolo del povero.

Ieri ed oggi il Comitato va questuando per le famiglie il soccorso dei [illegible].

Viverone dimostrerà che il sorriso di natura da cui è circondato e che bellamente rispecchiasi nel limpido lago, è sprone potente a manifestazioni di sentimenti nobili e generosi.

Reati e Pene

La condanna a morte della donna che uccise 40 bambini

Venerdì scorso, è terminato alla Corte Criminale Centrale di Londra il processo contro quella Amelia Anna Dyer la quale, come narrammo a suo tempo, s'incaricava, mediante date somme di danaro, d'adottare bambini che i loro genitori non volevano mantenere e poi li sopprimeva buttandoli nel Tamigi, ravvolti in un sacco con un mattone che impediva loro di risalire a galla. La sciagurata megera uccise così una quarantina di bimbi, quasi tutti d'età inferiore ai due anni.

Nel processo, il suo difensore tentò di farla apparire insana di mente ed irresponsabile delle sue azioni. Ella si protestò innocente, quantunque avesse, in carcere, scritta una lettera alle Autorità confessandosi rea dei ripetuti delitti e scagionando la figlia sua ed il genero che erano stati arrestati con lei.

I giurati furono unanimi nel riconoscere la Dyer colpevole di ripetuti omicidii contro bambini a lei affidati, dichiararono non provata la sua pazzia.

Allora il presidente della Corte rivolse all'accusata un breve discorso, rimproverandola per i suoi orribili misfatti. Terminò con le parole: « Non mi resta che implorarvi perchè, durante il breve lasso di tempo che vi resta a vivere, non pensiate più a questo mondo, ma vi prepariate a comparire dinanzi all'Altissimo. Pregate intanto Colui, che solo può perdonare il vostro grande peccato, a dimenticarvi e ad essere più pietoso verso di voi che non siete stata verso quei piccoli innocenti e indifesi bambinelli. »

Quindi il presidente pronunciò la condanna ad impiccagione per la gola finchè morte ne segua.

La Dyer si mostrò impassibile durante la lettura del verdetto dei giurati, ma sentì il bisogno di sedersi durante il discorsetto del presidente Hawkins.

Un'Esposizione di bambole.

Una ventina d'artisti, riunitisi nello studio dello scultore Vander Stappen, a Bruxelles, deliberarono d'organizzare una Mostra di nuovo genere: *La bambola attraverso i secoli*.

Per rendere più attraente questa Esposizione, già di per sè tanto originale, i convenuti si accordarono per annettervi un teatrino per burattini in cui si riprodurranno le glorie e gli usi *marionettistici* di tutte le età.

SPORT

Una premiazione al Tiro a segno.

In questo mese, cioè dal 9 al 12, presso la nostra Società di Tiro a segno nazionale ebbe luogo una gara comunale, e ieri mattina nella grande sala della Società, addobbata con i trofei del Tiro, fu fatta la distribuzione dei premi, la quale, e per l'intervento delle Autorità cittadine e militari, e per concorso di pubblico, riuscì una importante e simpatica cerimonia.

C'erano il sindaco conte Rignon, il prefetto comm. senatore Municchi, i generali Chiala e Pedotti, il preside della Facoltà di leggi della nostra Università comm. Carle, l'avv. Roux, presidente, e il colonnello Hernandez, direttore del Tiro a segno, e numerosi ufficiali superiori di tutte le armi del presidio di Torino.

Il pubblico occupava tutta la sala.

La Musica del 13° fanteria allietava di tanto in tanto la bella cerimonia.

Appena le Autorità ebbero preso posto negli scanni loro assegnati l'on. Roux pronunciò un discorso di circostanza.

L'avv. Roux cominciò col ringraziare le Autorità civili e militari di aver dato colla loro presenza così gradita importanza alla festa. Ad essa fu data una speciale solennità perchè aperta sia il punto di partenza di un risveglio e di un vivo interesse della gioventù per il Tiro a segno. Se la fine di questo secolo si affanna a predicar la pace e tutti dobbiamo desiderarla sinceramente, tutti dobbiamo però inglobare il sospetto che più di un sincero amore di calma e di fratellanza, l'amore della pace nasconda una paura della lotta e sia segno di viltà. Tocca ai giovani educar il proprio braccio e il proprio carattere con gli esercizi marziali che diano, occorrendo, nuove schiere di quegli studenti che combatterono e caddero a Montanara e Curtatone. Così l'invocazione della pace sarà fatta con dignità e con sicurezza.

Al campo del Tiro a segno, dopo le lezioni dell'Università, si adunino adunque volonterosi gli studenti nostri. Tutto qui concorre a chiamarveli con simpatia: e qui li assistono il favore delle Autorità, lo zelo della Presidenza, l'esempio dei predecessori. Fra questi predecessori egli colloca non soltanto i bravi tiratori anziani che tennero alto il nome della Società di Torino in tutti i campi di Tiro italiani, ma colloca soprattutto i bravi soldati del nostro esercito, che del loro petti fanno scudo contro il nemico e addestrano la loro carabina in difesa della patria e per amore del Re.

Vivissimi applausi salutano l'oratore.

Quindi il prefetto senatore Municchi prese la parola.

Egli è lieto di compiere il suo primo atto ufficiale di prefetto di Torino in una circostanza come questa, in cui il pensiero si rivolge all'onore, alla gloria della patria nostra. È commosso di gioia nel prender parte a questa festa perchè è la festa della nostra forte gioventù su cui sempre si ferma lo sguardo dei vecchi con fede sicura, ma più ancora in questo momento non lieto per la patria nostra. È nella gioventù che si addestra negli atenei e nei campi di Tiro a segno che si confida l'avvenire d'Italia.

Tutto induce ora a far sperare nella pace, ma non dimentichiamo l'assioma latino *si vis pacem, para bellum*, perchè se verrà il giorno della prova, come bene disse l'illustre vostro presidente, sapremo affermare la grandezza di questa nostra Italia.

Termina mandando un caldo saluto ai tiratori, che avrà un'eco nel loro cuore, perchè con esso saluta il Re e la Patria.

Le belle e vibranti parole del prefetto furono applauditissime.

Quindi cominciò la chiama dei premiati, i quali al loro comparire davanti alle Autorità, per ricevere i premi, venivano vivamente applauditi.

Quando venne la volta di consegnare agli studenti vincitori lo stendardo per la Gara Universitaria, che quest'anno fu vinto dalla Facoltà di legge, il prof. comm. Carle rivolse agli studenti sentite e patriottiche parole.

Egli crede che le gare di Tiro a segno valgano a destare e tener viva una nobile emulazione, ed è convinto che il Tiro a segno debba tener alti i sentimenti della gioventù studiosa, la quale diventa gente di toga può facilmente cambiarsi in milizia a difesa della patria, ed è convinto che il Tiro a segno vale a diffondere il sentimento dell'onor nazionale, e che farà sparire il distacco fra l'elemento borghese e l'elemento nazionale.

L'oratore quindi rivolge parole di plauso ai giovani studenti di legge, che dimostrarono che, se sanno e sapranno battagliare con l'eloquenza, sanno e sapranno battagliare anche con le armi.

Termina ringraziando il presidente della Società, la Società tutta, il direttore del Tiro, per l'ospitalità e l'insegnamento dato agli studenti, e fa i più lieti auguri per la Società, pei tiratori tutti.

Vivissimi applausi.

Dopo ciò e dopo un altro pezzo di musica la festa ebbe termine.

Le corse di cavalli a Milano.

Ci telegrafano da Milano, 24, ore 20,40:

Concorso non troppo numeroso a San Siro; tempo piovigginoso. Sono presenti il Duca e la Duchessa d'Aosta ed il Conte di Torino.

Premio Certosa. — L. 2000 (corsa a vendere).

Corrono: *Indicia*, di B. Berardi (vendibile a L. 3000); *Silvia*, G. Bongiovanni (2000); *Fiammetta*, barone Bordonaro (3000); *Vareuse*, Cacace (3000); *Pace*, scuderia San Fermo (2000); *Mongrana*, F. Simonetta (3000); *Mirette*, marchese A. Trivulzio (2000).

Corsa discretamente interessante.

Arrivano: 1° *Pace*, 2° *Mongrana*, 3° *Mirette*.

Premio Olona (handicap discendente). — L. 3000.

Corrono: *Irakla*, di Razza Carmignano; *Palmira*, Razza di Sansalvà; *Royal-Hart*, di Razza Volta; *Sabina*, Th. Rook.

Arrivano: 1° *Palmira*, 2° *Sabina*, 3° *Royal-Hart*.

Palmira era data dai *bookmakers* a 1¡2. I totalizzatori pagano L. 7.

Premio Legnano. — L. 6000, di cui L. 700 al secondo, L. 300 al terzo, per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese.

Corrono: *Fedora*, del barone Bordonaro; *Piquante*, idem; *Noble Dame*, di Camillo; *Tenville*, di Petit-Ecurie; *Snow-Shoe*, idem.

Questa corsa ha un risultato inaspettato. Arriva: 1° *Tenville*, 2° *Noble Dame*, 3° *Snow-Shoe*.

Il totalizzatore del prato dà L. 75 ogni 5 giuocate; quello del *pesage* 63.

Premio Samarate (corsa di siepi — handicap — gentlemen-riders) L. 1500, di cui L. 300 al secondo e L. 200 al terzo, per cavalli da caccia.

Corrono: *Maxowitch*, di A. Ferrati; *Fiordiligi*, di Antonio Dell'Acqua; *Lady Elisabeth*, di A. Giacometti; *Folletto*, di E. Gallina.

Arrivano: 1° *Maxowitch*, 2° *Folletto*, 3° *Lady Elisabeth*.

Il totalizzatore del prato paga lire 11; quello del *pesage* lire 12.

Premio della Martesana (corsa di siepi) — L. 2000.

Corrono: *Aralda*, del marchese Bensoni; *Ennio II*, Petite Ecurie; *Breslau*, di Marino Torlonia.

Al primo giro *Aralda* fa uno scarto e ritorna indietro.

Dei due cavalli rimasti in gara arriva: 1° *Breslau*, 2° *Ennio II*.

Premio Musocco (steeple-chase — a vendere) — L. 2000.

Dei sette iscritti, corrono solo: *Mincio*, del barone V. Augeloni (vendibile a L. 2000), e *Saphirine*, di Federico Tesio (6000).

Arriva: 1° *Mincio*.

Al siepone *Saphirine* cade.

Le corse sono finite.

Gara ciclistica chilometri 50.

La Società « Teseo » ha indetto per il 31 corrente una gara ciclistica libera a tutti i dilettanti non classificati sul percorso di Torino-Rivoli-Avigliana-Trana-Beinasco-Orbassano-Torino. Chilometri 50. Tempo massimo ore 2,30.

Partenza dalla barriera di Francia ore 5.

Premi medaglie in *vermeil*, in argento e in bronzo, e diplomi.

Le iscrizioni si ricevono nella Segreteria della Società « Teseo » (Galleria Nazionale, scala *B*, ammezzati), dalle 20 alle 22.

Corse ciclistiche a Novara.

Novara, 24 maggio.

(*Giusto*) — Le corse ciclistiche promosse dal Club Velocipedisti novaresi che ebbero luogo oggi non ebbero l'importanza di quelle degli anni precedenti e di internazionali non ebbero che il nome. Discreto il concorso del pubblico.

Eccone i risultati:

I Corsa (*Apertura*). — Biciclette, dilettanti. — Libera a tutti.

Riescono vincitori del primo premio:

1° Rossi — 2° medaglia d'oro, Ravella — 3° medaglia d'argento, Grattarola — 4° medaglia di bronzo, Bosco.

II Corsa (*U. V. I.*). — Biciclette, professionisti, *juniori*, e non classificati.

Ottiene il primo premio, L. 75, Goria — 2°, L. 50, Fava — 3°, medaglia d'oro, Calabi.

III Corsa (*Novara*). — Internazionale, biciclette. — Libera a tutti i professionisti.

Vince il primo premio, L. 150, Fava Secondo — 2°, L. 100, Goria — 3°, L. 75, Fava Annibale — 4°, L. 50, Calabresi.

IV Corsa (*Progresso*). — Tandems, dilettanti. — Libera a tutti i soci U. V. I.

Vincono: Pereda e Mineazi.

V Corsa (*Sport*). — Internazionale, tandems. — Libera a tutti i professionisti.

I premi restano così assegnati: 1°, L. 150, ai due Fava — 2°, L. 100, a Corbella e Danesi — 3°, L. 50, a Cervato e II.

Il convegno ciclistico di Alessandria.

Il Veloce-Club di Alessandria si prepara a ricevere colla più larga ospitalità i confratelli dell'Unione Velocipedistica Italiana. Il giorno 31 maggio la vecchia e forte città della Lega Lombarda sarà quindi tutta in festa per lo straordinario concorso di ciclisti e di pubblico che si riverseranno da tutto il Piemonte, dalla Lombardia, dalla Liguria, dall'Emilia.

A tutt'oggi sono già inscritti al gran banchetto del 31 maggio più di settecento ciclisti; altri si aggiungeranno ancora in questi pochi giorni imminenti, cosicchè anche le corse ciclistiche indette per quel giorno ad Alessandria avranno un insolito concorso ed una importanza tutta speciale.

Tutto fa dunque presagire che il convegno dell'Unione ad Alessandria assumerà l'interesse di una di quelle grandi riunioni dell'estero; la dolce stagione renderà anche più lieto festivo ed animato il numeroso convegno.

Arti e Scienze

Una conferenza sul Tiepolo.

Venezia, 24 (*Stefani*). — Nel pomeriggio, l'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, tenne una solenne adunanza, presieduta dal senatore Lampertico, nella sala Pregadi del palazzo ducale, che era gremita. Parlò Molmenti, che narrò brevemente la vita e l'opera di Giambattista Tiepolo, di cui ricorre il secondo centenario della nascita. Dimostrò diffusamente la grande azione di Tiepolo sull'arte moderna. Fece un largo confronto tra il Veronese ed il Tiepolo, fra il cinquecento ed il settecento. Terminò delineando le esigenze e le aspirazioni dell'arte antica e moderna.

Il discorso fu vivamente applaudito.

Spettacoli — Lunedì 25 maggio.

CARIGNANO, o. 20,45 (C. dram. Pasta-Di Lorenzo): [illegible]

ALFIERI, o. 20,45: *Rigoletto*, opera; [illegible]

BALBO, ore 20,45 (Comp. d'operette Scognamiglio): [illegible]

ESPOSIZIONE TRIENNALE AL VALENTINO. — Aperta dalle ore 9 alle 18. [illegible]

GIARDINO CAFFÈ ROMANO. Ore 20,30 - Grande spettacolo di varietà [illegible]

SFERISTERIO TORINESE (Gioco del Pallone) [illegible]

Torino — Roux - Frassati e C. — Torino

Per il concorso a posti di Macchinista e Fuochista

[illegible] **Manuale del Fuochista e Macchinista** [illegible] **Le Macchine a Vapore Marine** di G. Marcucci. [illegible]

Presso gli editori Roux Frassati e C°, Torino, e presso tutti i librai d'Italia.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese — 10

SEPARATI!

ROMANZO DI

RENATO BAZIN

VII.

Nella casa del vecchio Guen, Marianna, inquieta, sorvegliava la pentola appesa al gancio della catena, sul fuoco, e due piatti di terra cotta contenenti il pranzo e sprofondati quasi sino all'orlo nella brace rossa che rischiarava la camera già quasi buia. In luogo di starsene seduta a cucire o a lavorare di maglia come sua sorella le aveva raccomandato, la povera Marianna non aveva fatto altro tutto il giorno che salire e scendere dalla cucina alle camere superiori, o andar sulla porta per guardare il tempo.

Dove era il marito con quella burrasca? Doveva essere partito da Bilbao da ben dieci giorni. Perchè non s'aveva ancora di sue notizie? Ne avrebbe mandato, sicuramente, se fosse arrivato al porto di Bordeaux. Era dunque in mare, fuggendo alla ventura su quel perfido golfo, in pericolo di far naufragio col suo battello, coi suoi quattro uomini di Lannion ed il piccolo mozzo di Ploumanach, che piangeva tanto partendo. Per lei il tempo che faceva in riviera di Bordeaux era il medesimo che vedeva a Perros. E, da un'ora specialmente, il mare faceva spavento; il vento soffiava impetuoso facendo volare le foglie tutte verdi, il cielo era nero, la baia, al largo, era deserta. Soltanto una vela era passata poc'anzi all'orizzonte, una vela piccola piccola; e scorgendola così nell'immenso abbandono, Marianna s'era sentita rabbrividire ed era tornata, tutta pallida, presso al fuoco.

La carretta giunse sulla piazza.

— Ebbene, carina, — disse la signora Corentine — hai una lettera?

— Nulla! da quattro giorni almeno che dovrebbe essere arrivata. Non una lettera!

La signora Corentine le trovò le mani madide e il viso pallido.

— Ti sei stancata, Marianna. Hai fatto male. Sii saggia, e un po' calma. La lettera verrà, mio Dio, non è che un ritardo.

Calma! Chi lo era in quella casa? Anche Guen, apprendendo che il genero non aveva scritto, non potè trattenersi dal dire:

— Non comprendo. Deve essere rimasto in Spagna.

Anche lui era andato a riaprir la porta, come se non avesse saputo bene qual tempo faceva ed era ritornato alzando le spalle, malcontento.

Sua figlia maggiore salì alla sua camera, dicendo:

— Vado a togliermi il mantello, babbo, ed a scrivere a Saint-Hélier una lettera urgente.

Non scrisse nulla; non si tolse il mantello. Ritta dietro alla finestra, scostando colle dita le tendine, colla fronte appoggiata ai vetri, ella tentava di riconoscere qualcuno fra la gente che giungeva dal perdono e attraversava il quai.

Una specie di angoscia la teneva lì, immobile.

Passerebbe? Oh! adesso ella sapeva bene che [illegible]

[illegible]

(Continua).

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (25)

ANGELA GUÉRARD

ROMANZO DI

WILLIAM BUSNACH

...a sua colpa ella la capiva certamente colle sue torture, ma nulla poteva, secondo lei, purificare il suo corpo contaminato. Soltanto la morte doveva portargliela quella purificazione. E Hermine s'uccideva per sfuggire all'orrore di se stessa.

In tutta quanta la sua parte, Angela fu grande. Fin dai primi atti, quando, avida di sensazioni nuove, di sentimenti esaltati, ella correva all'abisso e vi si precipitava, il successo le era assicurato. Il pubblico in certi momenti dimenticava di applaudire, tanto la commozione che essa produceva era intensa, quasi dolorosa.

— Ma è veramente la vita che rappresenta, è la vita! — esclamò Chantegrel.

Sì, era la vita! E più vera, più reale ancora di ciò che il pubblico non potesse immaginarla, perchè quando, alla fine del secondo atto, Hermine s'abbandonava nelle braccia del suo amante, e che Bressac, identificandosi nel personaggio, abbracciava la sua amante così strettamente che i loro petti battevano l'un contro l'altro, che i loro aliti si confondevano, Angela, sentendo sul suo volto il bacio dell'attore, aveva provato una commozione terribile.

Era come l'improvviso squarcio d'un velo sino allora steso sui suoi occhi; in quell'istante ella comprese che potrebbe, tutte le sere, uscendo dal teatro, provare il disgusto di se stessa. Non porterebbe anch'essa a suo marito delle labbra cui le labbra imbellettate di Bressac avevano baciato? Non si stringerebbe contro il cuore di Maurizio come s'era stretta sul petto del commediante? Non andrebbe all'uomo che adorava, come contaminata da contatti, da abbracciamenti? Ah! la orribile prospettiva! E v'era di più. Ella aveva coscienza d'aver messo nella sua parte, su quella scena, dei languori che che prima non conosceva, che le erano stati rivelati da Maurizio, e quando aveva detto, sospirando, a Bressac, quel «ti amo» ineffabile che aveva fatto scoppiar gli applausi nella sala, ora ricordandosi, a suo malgrado, in qual modo le aveva mormorato all'orecchio di suo marito.

Ah! l'abbominazione! Ah! lo spaventevole sacrilegio! Poi altre cose che, fanciulla, ella non aveva potuto comprendere, le apparivano ora sotto la loro vera luce. Sua madre aveva ragione. Fra quegli uomini che la applaudivano, quanti, alla loro ammirazione per l'artista univano il desiderio della donna, la insozzavano coi loro sguardi!

E Maurizio era là!

Come doveva soffrire, povero Maurizio! Ella era certa che soffriva. In quel momento egli doveva provare angosciose sensazioni, analoghe alle sue; egli gliele taccerebbe per generosità, per non privarla della gloria che ella desiderava.

Ma no, quella gloria ella non la voleva più!

Bisognava pagarla troppo cara. Le parole di sua madre non erano state troppo ingiuriose, nè troppo violenti. Era veramente una prostituzione, quasi pari a quella di Hermine, che Maurizio poteva perdonarle, ma che essa non potrebbe perdonarsi.

Confondendo quasi quel sentimento del suo personaggio col giudizio che faceva di sè, colla tortura che soffriva, Angela ravviva nella sua flagellazione una realtà d'ironia, di disperazione, di disprezzo; le sue lagrime erano vere lagrime, il rossore che doveva colorirle la fronte ella lo sentiva salire dal cuore, e il pubblico seguiva palpitante la gran scena e applaudiva freneticamente l'intelligente artista.

Ma quando, terminata la rappresentazione, quando, ricevuti per ben tre volte gli applausi fragorosi, entusiasti del pubblico, Angela trovò nel suo camerino suo marito, venuto per abbracciarla, ella si gettò al suo collo, mormorando, colle lagrime agli occhi:

— Perdonami, Maurizio, perdonami!

In quel momento Barbancis apparì sulla soglia. Era fuori di sè, ebbro di gioia, e non trovò altre parole di felicitazione che queste:

— E ora, signora, firmiamo subito un contratto a cento lire al giorno, se trova che sia sufficiente....

E siccome Angela non rispondeva:

— Vuole il doppio? — egli aggiunse — lo dica, ma firmiamo subito.

— È impossibile, signor Barbancis. Ho recitato stasera per l'ultima volta della mia vita.

— Ah! mio Dio, ma come farò domani? Non sarà, questa volta, come per *Trèlo*.

— Non inquietatevi. Vi garantisco che Francine Leroux acconsentirà a far lei la mia parte. L'ha già studiata, è venuta sempre alle prove e sono certa che la farà bene.

Tutto mortificato, Barbancis mormorò:

— Ma, decisamente, pare che tutte si cacceranno per lasciarmi!... dopo Leontine, la signorina Michonnin; dopo la signorina Michonnin, la signora Norville!

L'indomani, paragonandola ad «una brillante meteora che scomparisce dal cielo dopo d'averlo per un secondo illuminato col suo splendore» i giornali annunciavano che, per ragioni d'ordine tutto intimo la signora Norville (signora Lefèbure) aveva lasciata la sua parte d'Hermine alla signora Francine Leroux, e cessava di recitare.

Angela mantenne la sua parola, accontentandosi di essere, come glielo aveva predetto Adriana, felice fra suo marito, sua madre ed i suoi figli. Ma non divenne perciò la donna troppo borghese. Seppe serbarsi una moglie adorabile, di cui Maurizio è cento volte più fiero che se la vedesse in vedetta sugli affissi o su cartoni albums, nelle vetrine dei venditori di fotografie.

E quando i Lefèbure e i Delorme sono riuniti, non più a Châlon nella sala da pranzo, dietro della bottega di confettiere, ma a Nantes nella bella casa del giudice, dove Angela e Maurizio vanno a passare un mese ogni estate, e dove Michonnin, a malgrado di tutto il suo orrore della provincia, si degna di accompagnarli, non si sente che lui rimpiangere il teatro.

FINE.

Torino — Tip. ROUX FRASSATI e C° - Edit.

RUSSIA.

In questi giorni in cui l'incoronazione dello tsar ha richiamato sulla più grande delle regioni d'Europa l'attenzione generale, il libro sulla *Russia* di Giuseppe Modrich acquista un interesse tutto speciale.

La *Rivista Italiana* scrive che «il libro del Modrich è di una fedeltà meravigliosa, e sarà consultato da tutti i visitatori della terra degli tsar.

«Il nuovo libro è frutto di molte veglie e di amorosi studi, ed è interessantissimo per tutto ciò che riguarda la Russia, per la descrizione fedelissima degli usi, dei costumi, della raffinata educazione, specialmente negli abitanti delle grandi città, per le osservazioni sulla ospitalità tradizionale russa, e per le stupende artistiche narrazioni che ritraggono egregiamente *Pietroburgo*, *Mosca*, *Novgorod*, *Odessa*, *Kiev*, *Rostow*, *Kasan*, ecc.»

La vita di Corte vi è particolarmente illustrata in tutta la sua grandiosità principesca; spiega appunto il fasto straordinario delle odierne meditate pubbliche e private a Pietroburgo per l'incoronazione di Nicolò.

Presso gli editori Roux Frassati e C°, e tutti i librai d'Italia, 1 volume di pagine 560, in gran formato, con copertina illustrata, L. 5.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, *Torino*, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.

SOCIETA' *in nome collettivo per lo smercio* VINI PADRONALI PIEMONTESI — TORINO piazza Carignano (presso Drehr)

DOLCETTO — BARBERA — GRIGNOLINO — FREISA — NEBIOLO

I SOCI PRODUTTORI vendono i loro VINI PREMIATI a prezzi ridottissimi.

BRACHETTO — GATTINARA — BAROLO — MOSCATO Canelli — BIANCO SECCO

5605

RIVANAZZANO

Stabilimento Balneario e Albergo Grande

ACQUA SALSO-JODO BROMICA — BAGNI e FANGHI
INALAZIONI SISTEMA MOEDLINGER 4947 M
BAGNI e BIBITA d'ACQUA SOLFOROSA di MONTE ALFEO.

Apertura 1° giugno. — *Conduttore:* Enea Gandola.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dott. Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardatevi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficace.*

Stabilimento Balneare di Roncegno

535 m., Stazione della nuova ferrovia di Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-20°, aria balsamica, asciutta, purissima. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio. Ginnastica medica. Inalazioni.*

200 Stanze, Sale e Saloni, Illuminazione elettrica, stupendo Parco, ameno passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione.

5129 V

TERME D'ACQUI

Aperte tutto l'anno - Apertura stag. estiva 1° giugno.

Medici consulenti: P.r O. Bozzolo - P.r A. Carle - P.r A. Cabella - P.r P. Giacosa - P.r G. Novaro - P.r E. Parietti.

Direttori delle cure: Dottori D. De Alessandri - F. Vorna - Ric. De Alessandri - R. Silvestrini.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione in **Acqui.** 5495

Città di Bra

È aperto un **concorso per l'erezione di un monumento al canonico Cottolengo**, in questa sua città natale.

I materiali da impiegarsi (fuori fondazione) dovranno essere *granito o bronzo.*

Il prezzo del monumento è stabilito in lire **20,000.**

Apposita Giuria pronuncierà il suo giudizio sul merito dei progetti presentati, ma la scelta sarà riservata al Consiglio comunale.

I bozzetti dovranno essere consegnati all'ufficio tecnico municipale, franchi di porto entro il giorno **30** del mese di **settembre p. v.**

Il monumento dovrà essere interamente compiuto ed eretto entro un anno dalla stipulazione dell'atto di concessione.

Bra, 20 maggio 1896.

6895 — *Il Presidente del Comitato:* AVV. NEGRO, SINDACO.

Ospedale della Città di Carmagnola

Incanto per provvista tela.

Si rende noto che alle ore **10** del giorno **9 del prossimo giugno** avranno luogo i pubblici incanti a scheda segreta per la provvista di N. **6300** (seimilatrecento) metri di tela di diverse qualità. Le condizioni degli incanti e i diversi campioni sono visibili nell'Ospedale.

Le offerte dovranno essere su carta bollata da L. 1 20, accompagnate dal preventivo deposito di L. **600.**

Carmagnola, 22 maggio 1896.

6015 — *Il Presidente:* Not. L. TURLETTI.

Incanto volontario di VILLA in Rivoli.

Il sottoscritto notifica che il termine utile (fatali) per fare l'aumento non inferiore al vigesimo al prezzo dei singoli lotti, per cui nell'incanto in data d'oggi venne deliberata provvisoriamente la grandiosa villa (già Foglio), sita in Rivoli, via Grandi, N. 12, cioè:

L. 11,900 pel 1° lotto
» 7,200 pel 2° lotto
» 7,200 pel 3° lotto

scade col giorno **31 maggio corrente.**

La villa è visibile ogni giorno. — Per condizioni e schiarimenti rivolgersi in **Torino**, via Consolata, 1.

Torino, 16 maggio 1896.

c 5774 — PAOLO MARIA BORELLI, *Notaio.*

PALCHETTI GARANTITI

Tappeti e Cancellate in legno
PREZZI VARIATI
E. REZZONICO
Via Bava, n. 19 (presso via Artisti).

Deposito presso in TORINO: D. MONDO, via dell'Ospedale, 8, e CALLIO, via Lagrange, 1.
6001

L'IMPOTENZA

Si guarisce completamente in pochi giorni di cura, sì nei giovani che nei vecchi, mediante le *pillole afrodisiache tonico-ricostituenti* del **Professore Crammando.** I risultati favorevoli finora ottenuti, le complete guarigioni in chiunque ne ha fatto uso e le numerose richieste anche di noti medici, raccomandano bene questa specialità, approvata da varie accademie mediche dell'Italia e dell'estero. — Prezzo completo **Lire Quindici** in tutta l'Italia. Unico deposito delle vere pillole afr. presso **A. Crammando,** Napoli, via Nolana, n. 26, 2° p°. 670 N

APPARECCHIO FOTOGRAFICO L'APOLLO

per pose ed istantanei per 6 lastre 8×8

L'apparecchio, ricoperto di finissima pelle nera, è munito di obbiettivo acromatico e mirino luminosissimi, diaframmi, contatore ed *ha scambio di lastre automatico.*

Esso ritrae istantaneamente tutte le scene animate della strada, come riunioni, carrozze e cavalli alla corsa — come pure ritratti in casa e fuori, quanto paesaggi, anche a posa.

Con tal semplice apparecchio tutti diventano fotografi senza studi.

LIRE **15** Franco nel Regno

Basta toccare un bottone e la veduta è presa.

LEPAGE & C. Via S. Radegonda, 11 MILANO

GRATIS Il Grande Catalogo Illustrato GRATIS

1875 M

MANEGGIO CICLISTICO ENRICO DEL GRANDE

Via Montevecchio, angolo via Bricherasio (Piazza d'Armi)

Appositamente costrutto, cintato, senza esser visti da nessuno e con tutte le comodità volute. Abili istruttori. — Insegnamento speciale per signore e ragazzi con macchine apposite.

Aperto tutti i giorni dalle ore 6 alle 21. 5748

ANDREA MATOSSI

UFFICIO Via Santa Chiara, n. 64 — TORINO — FABBRICA Corso Principe Oddone, n. 14

FABBRICA SPECIALE di APPARECCHI per l'IGIENE

Impianti di bagni con e senza riscaldamento — STUFE speciali a gas, legna e carbone — Latrine brevettate portabili, inodore — Impianti completi di *closets*, sia comuni che di lusso.

ENTEROCLISMI ALL'INGROSSO

Grande manifattura di **articoli di latta e zinco** tanto naturali come coloriti e verniciati — **Cromolitografia sulla latta** — Cartelli-réclame piani e in rilievo *(schizzi e campioni a richiesta)* — **Recipienti in latta** bianca e litografata, di qualunque forma, per qualsiasi materia in pasta, polvere o liquido.

Inumidimento, ventilazione e rinfrescamento a pressione d'acqua

mediante il patentato ventilatore ZEPHIR, brevetto A. Matossi — Minimo consumo di forza e massimo rendimento.

INUMIDIMENTO E VENTILAZIONE per filature, tessiture, fabbriche di acidi, ecc. — VENTILAZIONE per ospedali, scuole, ristoranti, caffè, teatri, abitazioni, scuderie, ecc., ecc.

Bicicletta americana VICTOR

leggera scorrevole robusta
Originalissima
Una sola qualità — Un sol tipo
Cataloghi a richiesta — Si cercano rappresentanti.
I rappresentanti generali della Compagnia **OVERMAN**
Ingegneri **FERRERO GATTA OLIVETTI**
TORINO — VIA Cernaia, 11 — TORINO 1101

Al Vecchio Giappone

Piazza Carlo Felice, 1, continua la *Liquidazione* per cessazione di commercio. 4914

Oro, Pietre preziose

Argenteria e Polizze Monte Pietà si comprano a prezzi eccezionali. — Via Finanze, n. 9, piano terreno, porta a sinistra. Torino. 21

VALLOMBROSA

GRAND'HOTEL CASTELLO D'ACQUABELLA aperto fino dal 1° maggio con servizio di Restaurant — a 1000 metri sul mare — a due ore di distanza da Firenze e sei da Roma. 5755 F

Per maggiori informazioni scrivere a *Vallombrosa* o dirigersi alla Pensione *Barbensi*, Lung'Arno Guicciardini, Firenze. **G. BENINI, proprietario.**

FABBRICA ARTICOLI DA VIAGGIO A. VARDA

(Casa fondata nel 1865)

TORINO — Via Garibaldi, num. 48 — TORINO

Assortimento completo Bauli — Casse — Valigie — Sacchi con e senza nécessaire — Borse per signora — Borse per carte ad uso avvocati, ingegneri, ecc.

RIPARAZIONI

Pronta esecuzione di qualunque articolo del genere su ordinazione.

Zaini per Alpinisti.

PELLETTERIE per REGALI - ONOMASTICI NOZZE, ecc.

Portafogli — Portamonete — Portasigari — Nécessaires per toeletta e da lavoro per signora — Papeteries — Porta-carte — Calendari perpetui con orologio e senza — Specchi a tre luci. — Buvards.

Catalogo a richiesta. 6170

LA VELOUTINE

59 M

Via Accademia Albertina, n. 1, angolo via Po

alloggio signorile al terzo piano, composto di 17 vani fra grandi e piccoli, divisibile. 5843

VERMOUTH INSUPERABILE

Premiato con grande medaglia d'oro dal Ministero
ALLA BOTTIGLIA L. 1 50.
In fusti o damigiane L. 1 20 al litro.
Scelti vini di lusso e da pasto
MARSALA EXTRA SUPERIORE
Prezzi modicissimi.
Degustazione e consegna a domicilio *gratis.*
Casa Vinicola Piemontese G. STEFANO e C.ia
Via Venti Settembre, 58. 5708

Medaglia d'argento Esposizione di Medicina ed Igiene annessa all'XI Congresso Medico Internaz. Roma 1894.

RIMEDIO-VIOLANI

TENIFUGO-VIOLANI. Preparazione speciale del Chimico Farmac. G. VIOLANI, Via Osti 1, MILANO. Ogni dose contiene: ... raccomandato dai Medici contro la

TENIA o VERME SOLITARIO

Illustri Clinici hanno constatato che nel mentre gli altri rimedi congeneri non portano sempre l'effetto desiderato e invece forzano il paziente a prenderli l'uno dopo l'altro inutilmente, ... il RIMEDIO-VIOLANI produce prontamente in ogni caso l'espulsione completa di qualunque verme solitario, senza arrecare alcun disturbo. Esso si amministra anche ai bambini. Prezzo L. 4.50. Aggiungendo Cent. 75 si spedisce franco nel Regno. — Vendesi in tutte le Farmacie. — Opuscolo illustrato con autorevoli attestazioni mediche gratis e franco a richiesta.

Avvertenza. — Per evitare contraffazioni o sostituzioni si esige sull'astuccio, in carta viola, un'etichetta portante la marca depositata e la firma dell'inventore: G. Violani

5183 M

In **Torino** nelle farmacie *Tarino, Torta, Giordano, Prato, Terra, Carrone, Fornello, Deltetto, Vergo* (Madonna del Pilone), ecc. — **Grossisti** *Schiapparelli, Gandolfi, Ottino e C., Borelli, Paresio e C.*

I DOLORI DI STOMACO LA DILATAZIONE ED IL CATARRO

di **stomaco, le cattive digestioni e la dispepsia** si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO

ALLA GENZIANA E NOCE VOMICA
del chimico-farmacista CARLO ASTRUA

come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche, fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.

Contiene la parte attiva di gr. 0,60 di tintura di Noce vomica e gr. 1,20 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 30.

Prezzo L. 3 la bottiglia — 1,60 la mezza.

Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.

Deposito generale Farmacia Centrale di **Carlo Astrua**, via dei Martelli, 8, Firenze. — All'ingrosso anche presso *G. B. Schiapparelli e Figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Paresio e C.; Morgando e Piano*, Torino — *Carlo Erba; A. Manzoni e C.*, Milano. 52 F°

Al dettaglio in tutte le Farmacie.

ΑΝΤΑΡΘΡΙΤΙΚΟΣ

UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO — SPECIALITÀ

G. BERETTA - GENOVA

Preparato dal Chimico Farmacista LUIGI BONELLI e Manone.

L'ANTARTHRITIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gottose, come pure da distrazioni muscolari, tendinee e articolari.

Prezzo di ciascun vasetto L. 3 in Genova: franco di porto in Italia L. 3 35. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione pel modo di usarlo. — Deposito in TORINO presso la farmacia **G. Torta**, via Roma 1, e presso tutte le principali farmacie del Regno. 3930

Vendita forzata di mobili, letti d'ogni genere. Grande ribasso. — Via Sant'Agostino 6, piano terreno. 334

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Mia. Grazie amor mio. Le tue parole affettuose e i tuoi affettuosi pensieri mi commovono. — Amami, scrivimi, pensa al c 6042 **tuo.**

Augusto. Ammalata! Immaginare. Soffro da ieri infinitamente. Ti parlerò quando? Non ne posso più. Devo dubitare. Tomo.... io tal.... no 6? c 6031

P. Cacinima merita pronta risposta; avvertimi. — Dopo tre mesi, parola consolatrice, confortami in tanta dolorosa separazione. Amami. Abbracci affettuosi. c 6058 **Roberto.**

SCIATICA

recente e cronica, pronta guarigione coll'ANTISATTICO BONAVIA, chimico-farmacista in Borgo San Dalmazzo. — Deposito in Torino, farmacia Schiapparelli. c 2075

PILLOLE DE CRONIER — ANTINEVRALGICHE — NEVRALGIE, EMICRANIE e tutte le Affezioni nervose ... A. Manzoni e C°, Milano ... 66 M

Vene varicose.

Specialità il *Calze elastiche* vere inglesi, qualità forte e morbida, di sempre fresca fabbricazione. Le modificazioni si fanno gratis. — **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 8, *Torino* (Casa di Sducio). 4905

Cercasi bambinaia parli perfettamente francese, cattolica, 18 anni, istruita. — Scrivere subito Cancel Ernesto, Carlo Alberto, 26, Monza. II 5950 M

Giovine commerciante forestiero, persona serissima, colta, cerca entrare famiglia signorile alloggio, vitto. — Scrivere sub L. 90, fermo posta. c 6010

Giovane serio

da molti anni viaggiatore di commercio, disponendo capitale quarantamila lire, desidera associarsi o rilevare avviato commercio, preferibilmente un'industria.

Lettere C 5054 T, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Non trattasi con sensali.

Per industriali.

Grande stabilimento di mq. 18,000, di cui 7,500 coperti, adatti per filatura, tessitura, tintoria o qualunque industria, distante a 12 metri dalla cinta daziaria, prezzo convenientissimo, lunga mora al pagamento.

Dirigersi G. D., piazza Gran Madre di Dio, 12, Torino. 4840

Danaro trovato. Possessori vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati Stati Italiani dal 1850 al 1862 scrivano a Gioburri, ... Biasa 5609, vicino al *Caffè Commercio*, Venezia, che compera massimi prezzi; spedisce *gratis* catalogo illustrato inviando solo viglietto visita con indirizzo. II 89 V

Bicicletta nuova d'occasione Via Ospedale, n. 10, presso TIRANTI. c 5672

Biciclette Milton 1896 Eleganti. Solidità garantita L. 195. Presso il rappresentante Corso Re Umberto, 15. c 4902

Pillole disoppilative di sanità infallibili contro la stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per ammolpiare la massa del sangue. L. 1 20 la scatola. — Farm. Giordano, Torino, via Roma, 17. 5

3781

Cercasi palazzina

da affittare od anche acquistare entro cinta da 20 a 30 camere, cucina, giardino. — Scrivere R. T. 105, fermo posta. 5660

Alloggio di 5 membri al 2° piano in via Lagrange, 10.

In via Lagrange, 10 **alloggio** d'angolo al 4° piano di otto membri. c 6034

Al presente

Alloggio di 7 membri al 2° piano completamente decorati prospicienti nella piazza Emanuele Filiberto, numero 13 (Porta Palazzo) ivi piccoli alloggi di 2 e 3 membri. c 5892

Da affittare

al 1° luglio, alloggio messo a nuovo di dieci camere al 1° piano, angolo via Garibaldi e San Agostino. — Tre grandi botteghe unite o separate. 4855

Via Carlo Alberto, 35

Affittasi alloggio messo a nuovo al 2° piano di 10 camere e corridoio a prezzo modicissimo. c 5744

Via Roma, 20.

Da affittare al 1° luglio e ottobre due alloggi al 3° piano di sei e sette camere. c 5822

Molaretto-Moncenisio

(1200 m. sul livello del mare).

In amena e salubre posizione alpina da affittare per la stagione estiva due alloggi mobiliati, comprendo anche con pensione. Medico locale. — Rivolgersi ai fratelli Gravier, Susa. c 5794

Casa con giardino

da vendere sita a pochi chilometri da Torino, fermata della tramvia sul luogo. Reddito netto annuo L. 1000.

Per le trattative rivolgersi allo Studio D. ZANOTTI, via Genova, 6, piano 1°. c 6001

Da vendere

Ampi locali di moderna costruzione per uso industriale; camaroni al piano terreno e al piano sotterraneo; grandi ... palchettate; due cortili.

Borgo S. Salvario, presso lo scalo merci P. V.

Non trattasi con mediatori.

Rivolgersi al signor ing. Santone, via San Quintino, 5. c 5557

Da rimettere al presente:

Alloggio 2° piano di 6 camere, corridoio, sottotetto, cantina, gas, acqua, vista sul corso Oporto. — Via Melchior Gioia, 10. c 5723

Vendesi cavallo baio

da sella e tiro, anni 6, altezza 1,60. Rivolgersi Portinaio Arsenale Costruzione, borgo Dora, Torino. c 6001

40 bellissime Piante

aranci e limoni ad alto fusto, allevati in cassoni da vendere. — Dirigersi negozio Salina, via Genova, n. 18. c 6030

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA

Preparazione speciale della Farmacia Taricco

è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo: L. 1 25 - L. 2 - L. 4 50.

LE GOCCIE INGLESI

sono pure ordinate dai medesimi per **calmare istantaneamente i dolori dei denti.** - L. 1 20.

Per le spedizioni a mezzo pacco postale aggiungansi cent. **75.**

Farmacia TARICCO

Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma «Taricco» affine di evitare le molte contraffazioni. 9 5

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
del Comm. Prof. Vanzetti
proprietà CARLO TANTINI, farmacista, VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni. 87 V

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia a C. TANTINI, *Verona*, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 5 scatole e superiori, e col solo aumento di Cent. 45 per le ordinazioni inferiori.

Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie.

SCIROPPO di Genziana ferruginoso

del Comm.re Prof.re FEROGLIO

Questa preparazione da quarant'anni esclusiva proprietà dell'Antica farmacia dell'Ordine Mauriziano, è la più raccomandata dai Signori Medici per la sua efficacia contro l'anemia, ... colori pallidi, i disturbi di mestruazione, l'inappetenza, le digestioni difficili, e tutte le forme di debolezza nervosa.

Per la sua facile assimilazione ed il suo gradevole sapore è meglio tollerato di qualsiasi altro preparato di ferro e però sempre da preferirsi in tutti quei casi in cui si deve ricorrere ai tonici ed ai ferruginosi.

Flaconi da L. 1,50 - 2,00 - 3.00 e 5.00.

Per spedizioni per pacchi postali aggiungere lire 0,80 in più.

A garanzia del nostro sciroppo esigere sulla capsula ed sul flacone ...

TORINO — Galleria Umberto I. 14